

MOMENTI E FORME NELLA POLITICA ILLIRICA DELLA REPUBBLICA ROMANA (229-49 A.C.)*

GINO BANDELLI

1. Negli spazi geografici cui, dal III secolo a.C., i Romani diedero la denominazione complessiva d'*Illyricum* – estesa poi alla relativa provincia unica, di cronologia discussa, e mantenuta, con lo sdoppiamento augusteo della medesima in *Illyricum superius* e *Illyricum inferius*, fino alla costituzione vespasiana delle nuove province di *Dalmatia* e di *Pannonia*¹ – sono distinguibili nettamente due àmbiti, separati dallo spartiacque adriatico-danubiano: al di qua di esso, dopo la sequenza di pianure litoranee più o meno ampie del territorio albanese, la fascia ristretta della costa e il primo allineamento delle catene balcaniche e degli altopiani retrostanti, fra il Montenegro e il Quarnaro; al di là i territori, molto più vasti e articolati, protesi con i loro corsi d'acqua verso la riva destra della Sava – che, peraltro, la *Dalmatia* non raggiunse mai (a parte forse un breve tratto fra *Sirmium* e *Singidunum*)².

Questa dicotomia geo-morfologica ebbe un'incidenza enorme sui tempi e sulle modalità della conquista romana.

2. Al momento dei primi contatti fra la Repubblica e la sponda orientale del *Mare Superum* il quadro etnico di quest'ultima presentava, nella parte superiore, gl'Istri, i Giapidi «cisalpini» e i Liburni³, in quella centrale e inferiore

* Ringrazio Pierre Cabanes, Élizabéth Deniaux, Giovanni Gorini, Bruna Kuntić-Makvić, Robert Matijašić, Gianfranco Paci, Marjeta Šašel Kos per l'aiuto che mi hanno prestato nelle ricerche bibliografiche. A Marjeta Šašel Kos devo anche importanti suggerimenti e correzioni.

¹ Da ultimo: ŠAŠEL KOS 1997a; ŠAŠEL KOS 1997b; ŠAŠEL KOS 1998a; BURIAN, SCHÖN, WITKE 2000; ŠAŠEL KOS 2000, 283-286; BRATOŽ 2002. – Per il confine tra l'Ilirico e la Macedonia dopo la costituzione di quest'ultima provincia fra il 148 e il 146 a.C.: PAPAZOGLU 1988, 81-82; ERRINGTON, DURIDANOV, JUNG, VON MANGOLDT 1999, 732. Che fin dagli anni suddetti la Macedonia abbia ricevuto una vera e propria nuova organizzazione in senso territoriale e amministrativo è stato però messo recentemente in dubbio: KALLET-MARX 1995, 11-18; MCGING 2003, 81. – Per il confine tra l'Ilirico e la Gallia Cisalpina dall'età repubblicana al principato augusteo cfr. STARAC 1993-1994, VEDALDI IASBEZ 2000 e ŠAŠEL KOS 2002b. – Circa l'estensione delle province imperiali di *Dalmatia* e di *Pannonia* cfr., rispettivamente, le carte di WILKES 1969, f. t., e di BURIAN, SCHÖN, WITKE 2000, 251-252, e BRATOŽ 2002, 471.

² WILKES 1969, XXI-XXVII; WILKES 1992, 13-25; SIVIGNON 2001. Per quanto riguarda in particolare la costa dell'Albania cfr. *Dynamique géomorphologique* 2001.

³ Alla bibliografia generale in BANDELLI 1983, 167-168, note 1-3, *adde*: KATIČIĆ 1976; CABANES 1988; WILKES 1992; PAJAKOWSKI 2000. In particolare: sugli Istri, CREVATIN 1991a, 75-77, CREVATIN

i Dalmati e varie altre genti sottomesse al cosiddetto *regnum Illyriorum*⁴.

Ma di notevole rilevanza era comunque la greccità coloniarica o emporiale, più o meno antica: da *Oricum*, *Apollonia*, *Epidamnus-Dyrrhachium*, *Epidaurum*, *Corcyra Nigra*, fondate nel periodo arcaico⁵, a *Lissus*, *Pharus*, *Issa*, di epoca dionisiana (*Tragurium* ed *Epetium*, basi di terraferma degl'Issei, vennero costituite più tardi)⁶.

Quanto all'entroterra alpino e danubiano, in parte illirico, in parte celtico⁷, basterà qui nominare, ai fini di un discorso limitato all'epoca medio- e tardo-repubblicana, le popolazioni, cisalpine e transalpine, disposte in corrispondenza o ai margini del primo segmento della direttrice saviana: cioè i Carni sud-orientali, i Taurisci, i Giapidi «transalpini» e i Segestani⁸.

3. I dati relativi all'organizzazione politica delle comunità indigene sono molto pochi. L'istituto monarchico, attestato lungo la fascia costiera per gl'Istri e per il *regnum Illyriorum*, nell'entroterra cisalpino per i Carni sud-orientali (?)⁹, appare limitato, in modo rovinoso per la sua efficienza, dal

1991b, 185-186; inoltre: le opere indicate alle note 9, 30, 34-37, 41; sui Giapidi (la distinzione – rispetto alla catena dei Kapela – tra quelli «cisalpini» e quelli «transalpini» è in App., Ill., 10, 30 e 18, 52) e sui Liburni, OLUJIĆ 1999b, OLUJIĆ 1999-2000, TERMANN 2001; inoltre: le opere indicate alle note 13, 41, 44, 46.

⁴ A proposito di quest'ultimo: note 11, 17, 29, 31, 38. Sul ruolo importante assunto dai Dalmati dopo il suo indebolimento e la sua disintegrazione: note 39, 42, 45; su quello minore avuto dai Daorsi dai Pleri: note 39-40.

⁵ Da ultimo, in generale: *Dalmazia* 1999, *passim*; CABANES 2001a, 43-56; *Grčki utjecaj – Greek Influence* 2002, *passim*; *I Greci nell'Adriatico* 2002, *passim*; *Roma, l'Adriatico* 2003, *passim*.

⁶ CABANES 2001a, 56-61; *Grčki utjecaj – Greek Influence* 2002, *passim*. Indicazioni relative alle singole colonie: note 29, 39, 91-98. – Per i toponimi ho adottato la versione latina o quella italiana. L'elenco è in sequenza non cronologica ma geografica, da sud a nord.

⁷ In merito alla celtizzazione delle Alpi orientali e del bacino della Sava cfr., rispettivamente, *Iulium Carnicum* 2001, *Celti in Carnia* 2001, *Celti nell'alto Adriatico* 2001, *Celti in Friuli* 2001, *Celti in Friuli* 2002, *Echi della terra* 2002a, *Echi della terra* 2002b e BOŽIĆ 1991, BOŽIĆ 1993, GUŠTIN 1996, *Kelti* 1996, BOŽIĆ 1999, GRABL 2000, BOŽIĆ 2001, *Kelti* 2001, GUŠTIN 2002a, GUŠTIN 2002b.

⁸ Carni. Quelli occidentali del Friuli, contigui al Norico, sono al di fuori della prospettiva di questo contributo. ROSSI 1992a, 161-162, 163-164, 165-166 = ROSSI 1996c, 268-271, 272-273, 277-278; VEDALDI IASBEZ 1994, 229-239; BANDELLI 2001a, 22-23. – Taurisci. ŠAŠEL KOS 1997a, 22-25; ŠAŠEL KOS 1998b. – Giapidi. Per la distinzione fra quelli «cisalpini» e quelli «transalpini» cfr. *supra*, nota 3. ČAČE 1978-1979, 55-81 (riass. ital., 122-123). – *Segesta-Siscia*: BURKOWSKY 1999; BUZOV 2000. – Non esaminerò invece le azioni militari condotte, indipendentemente, nell'Illirico sud-orientale, che partirono da basi collocate nella provincia di Macedonia.

⁹ Istri. Plaut., *Poen.*, 4 («*imperator histicus*»), 44 («*pro imperio histicus*»): gioco di parole; Enn., *Ann.*, 421 VAHLEN² = 408 SKUTSCH («*rex Epulo*»); Liv., XLI, 4, 8 («*rex [...] Histrorum*»), 11, 1 («*regulus ipse Aepulo*»), 11, 6 («*rex*»); ČAČE 1978-1979, 81-101 (riass. ital., 123-124), ČAČE 1988-1989 (il padre di Epulone ed Epulone come ultimi rappresentanti di una monarchia di antica data); diversamente, BANDELLI 1981, 17-18 (i due come unici esponenti di una monarchia insediata dai Romani). – *Regnum Illyriorum*. La sequenza Pleurato I – Agrone – Pinnes – Demetrio di Faro – Scerdilaida – Pleurato II – Genzio si ricava dalle fonti relative alle tre guerre illiriche: note 29, 31, 38. – Carni sud-orientali (?). Liv., XLI, 1, 8 («*Catmelus regulus*» o «*pro regulus*»); DOBESCH 1980, 98-108; ŠAŠEL KOS 1997a, 26.

particolarismo della varie *civitates* o *populi* e dal condizionamento dei *principes* locali, spesso caratterizzati da velleità 'monarchiche'¹⁰: donde la 'irregolarità' di talune successioni, bene esemplificata, nel *regnum Illyriorum* posteriore alla catastrofe 229-228 a.C., dalla sequenza Pinnes – Demetrio di Faro – Scerdilaida, cioè non tanto dalla scomparsa in circostanze imprecisabili del primo, figlio di Agrone¹¹, quanto dall'ascesa al trono di due *war lords* di provenienza molto diversa, già precedentemente segnalatisi per autonomia decisionale¹². In altri àmbiti, come quello giapidico, liburnico e dalmatico, la mancanza, relativamente al III-I secolo a.C., di qualunque accenno a figure 'dinastiche' lascerebbe intravedere, almeno per questa fase tarda, un'organizzazione 'repubblicana' delle varie comunità dello stesso popolo¹³, unite da un legame federale operativo soprattutto in caso di guerra¹⁴.

Per quello che sappiamo o intuimo, le relazioni tra le diverse genti dello spazio illirico furono caratterizzate da una ricorrente conflittualità (non solo tra Greci e 'barbari', ma anche tra Illiri e Illiri e tra Illiri e Celti), che durò fino all'epoca romana¹⁵; e pure in quest'ultima, forse, non mancarono scelte contrapposte di gruppi diversi del medesimo *ethnos*¹⁶.

D'altra parte, nessuno degli organismi politici nominati fu autore di progetti di unificazione di ampio raggio: lo stesso *regnum Illyriorum* preferì una linea espansiva diretta contro le più evolute comunità greche dell'Adriatico

¹⁰ Istri. Liv., XLI, 5, 12 («*in civitates*»), 10, 4 («*ex omnibus populis*»), «*in civitates*»), 11, 1 («*principes Histrorum*»), 11, 9 («*omnesque undique populis*»): ČAČE 1978-1979, 87-101 (riass. ital., 123-124) (nel contesto vengono esaminati anche la funzione dei *tria oppida* maggiori – la capitale *Nesactium*, *Mutila* e *Faveria* – e il ruolo svolto dalla tendenziale bellicosità della *iuventus*). – *Regnum Illyriorum*. Oltre a Demetrio e Scerdilaida, l'uno sicuramente, l'altro probabilmente estraneo alla famiglia reale (ŠAŠEL KOS 2002b, 141-146, 146-151), cfr. il caso di *Teuticus* e *Bellus*, ambasciatori di Genzio (Liv., XLIV, 31, 9: «*principes gentis*»). – Per una datazione agli anni 195-175, cioè al tempo di Pleurato II e Genzio, della monetazione a legenda «*ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΒΑΛΛΑΙΟΥ*» cfr. le conclusioni di GORINI 1984, ribadite in GORINI 1999 (contro i sostenitori di una cronologia più bassa, posteriore al 168, e di un'eventuale identificazione del personaggio con il *Bellus* di Livio). La successiva proposta di BONAČIĆ MANDINIĆ, VISONÀ 2002, 335 e 358 («c. mid-2nd century B.C.»), non è argomentata.

¹¹ L'ultima traccia del quale si trova nella notizia secondo cui Demetrio, sposando Tritaia, madre di Pinnes, avrebbe assunto la reggenza per quest'ultimo: Cass. Dio, XII, fr. 53 (I, 187 Boissevain).

¹² Demetrio: COPPOLA 1993, 40-45; ŠAŠEL KOS 2002b, 141-146. Scerdilaida: COPPOLA 1993, 77-79, 85-86; DEROW 1996; ŠAŠEL KOS 2002b, 146-151.

¹³ Giapidi: ČAČE 1978-1979, 55-81 (riass. ital., 122-123); ČAČE 1987-1988; OLUJIĆ 1999a; OLUJIĆ 1999b; OLUJIĆ 1999-2000. – Liburni: ČAČE 1989; ZANINOVIĆ 1990; ČAČE 1991; WILKES 1992, *passim*. – Dalmati: ČAČE 1978-1979, 101-116 (riass. ital., 124-125); ANAMALI 1985; ČAČE 1989; WILKES 1992, *passim*.

¹⁴ *Locc. citt.*

¹⁵ Cfr., da ultimo, per il primo caso le relazioni tra le colonie adriatiche e il *regnum Illyriorum* (nota 29) e tra *Issa* e i Dalmati (nota 39), per il terzo la disputa fra i Dalmati e i Liburni circa *Promona* (nota 130).

¹⁶ CERVA 1996, 14-16 (a proposito dei Liburni). Inoltre: note 139-140.

e dell'Ionio¹⁷ anziché verso i meno appetibili territori della costa centro-settentrionale dell'Adriatico, abitati da stirpi affini alle proprie¹⁸.

Anche da queste due caratteristiche dei popoli distribuiti lungo la costa orientale del *Mare Superum* (aggregazione precaria e tendenziale conflittualità) Roma trasse ampiamente vantaggio.

4. Un esame sistematico della tradizione antica sulla politica della Repubblica in Illiria esigerebbe un discorso a parte. Mi limiterò dunque a porre in evidenza taluni aspetti, che potranno essere oggetto di approfondimento in altra sede.

Gli episodi culminanti delle fasi iniziali presentano un complesso di fonti ricco e significativo, annoverando fra esse anche dei contemporanei: se infatti gli autori vicini alla prima e alla seconda guerra illirica, Fabio Pittore e, probabilmente, Arato, sono perduti (ma recuperabili, entro certi limiti, grazie a Polibio)¹⁹, per la situazione istrica disponiamo (sia pure in frammenti) anche di Plauto, di Ennio, di Catone e, forse, di Ostio²⁰, per il

¹⁷ Sul cosiddetto *regnum Illyriorum*, la cui solidità e continuità è stata esagerata sia dalla storiografia croata e serba che da quella albanese, la bibliografia è consistente: alle opere menzionate in BANDELLI 1983, 168, nota 3, e in ŠAŠEL KOS 1986, 76-80, 80-95, *adde*, ora, ŠAŠEL KOS 2002a e ŠAŠEL KOS 2002b. Che nella sua ultima fase tale compagine obbedisse a una dinastia proveniente non dal più meridionale popolo degli Ardiei o Vardei, ma dal più settentrionale popolo dei Sardieci o Sardiati è opinione di VOLLMER 1990, 38-39. Circa la politica estera di Agrone, Teuta e Demetrio cfr. la bibliografia relativa alle tre guerre illiriche: note 29, 31, 38.

¹⁸ Verso nord l'espansione del *regnum* non andò al di là della sottomissione dei Dalmati, che riacquistarono l'indipendenza quando Pleurato II morì e gli successe Genzio (Polyb., XXXII, 9, 4, con il commento di WALBANK 1979, 528: «the earliest reference to this Illyrian people»).

¹⁹ WALBANK 1957, 153, 159, 161 (Fabio Pittore), con le fondamentali precisazioni di NENCI 1983, 298-299; ECKSTEIN 1994, 52-55 (Arato come fonte su Demetrio di Faro). – Da notare che Polibio non tratta invece della prima guerra istrica (il che non è un argomento contro la storicità di quest'ultima: BANDELLI 1981, 4-5). – A questa prima fase della presenza romana è stato collegato anche un famoso documento epigrafico, da cui emerge che la colonia di Faro, in una situazione di grave crisi, domandò aiuto non ai nuovi dominatori, ma alla madrepatria, cioè Paro (Frammento B: *CIG*, II, 1837; BRUNSMID 1898, 17-20, n. 4, con fig.; ROBERT 1935, 489-507, tav. XXXII = ROBERT 1969, 302-320, tav. VI; *IG*, XII, Suppl., 200. Frammenti A e B: ROBERT 1960, 505-541, tavv. XV-XVI. Della bibliografia successiva cfr., in particolare, ROBERT 1963, 142-147, n. 129 = 486-491, n. 129, RENDIĆ MIOČEVIĆ 1964 = RENDIĆ MIOČEVIĆ 1989, 341-352, BRACCESI 1977, 322-337, DEROW 1991, COPPOLA 1993, 100-129, CANALI DE ROSSI 1997, 8-9, ECKSTEIN 1999). L'individuazione dei motivi della suddetta crisi dipende anche dall'inquadramento cronologico del testo, che alcuni riferiscono a un momento più o meno vicino al 219-218 a.C. (BRACCESI 1977, 326-328; DEROW 1991; COPPOLA 1993, 108-109; CANALI DE ROSSI 1997; ECKSTEIN 1999, 418), altri all'occupazione del re *Ballaios*, collocato nei primi decenni del II secolo (RENDIĆ MIOČEVIĆ 1964 = RENDIĆ MIOČEVIĆ 1989, 341-352), altri ancora al periodo immediatamente successivo alla terza guerra illirica (ROBERT 1960, 540-541). Da ultimo: CABANES 2001a, 76 (iscrizione anteriore comunque alla prima guerra macedonica?).

²⁰ Per la numerazione delle guerre istrice, molto varia e contraddittoria nella storiografia moderna, rimando al § 5, note 30, 34-35, 41. – Già nel *Poenulus* troviamo un «*imperator histricus*» (nota 9):

terzo conflitto illirico²¹ e il primo dalmatico dello stesso Polibio²².

Diverso appare lo stato della documentazione sul novantennio compreso tra le date convenzionali del 148-146 a.C. (riassetto della Macedonia) e del 59 a.C. (*Lex Vatinia de provincia Caesaris*)²³: a parte una testimonianza indiretta (il *titulus* di Servio Fulvio Flacco, *cos.* 135 a.C., che documenta l'impiego di sue *manubiae* illiriche per lavori edilizi condotti nel tempio capuano di Diana Tifatina), la sola fonte contemporanea di ambito magistratuale è il cosiddetto *elogium* di Gaio Sempronio Tuditano, *cos.* 129 a.C., un testo epigrafico notevole sia per le informazioni di cui risulta l'unico portatore, sia per la carica 'ideologica' delle scelte metriche e formulari che lo caratterizzano²⁴. Ciò non significa, però, che i dati ricavabili, anche per l'età precedente e per quella successiva, dai *Fasti triumphales* (un documento pubblico tanto prezioso quanto scarno) e dall'annalistica tarda passata in Diodoro, Livio, Appiano e Cassio Dione, da Strabone, Velleio Patercolo e Plinio il Vecchio, da questo o quel compilatore (Valerio Massimo, Frontino, Giulio Ossequente, Floro, Ampelio, Eutropio, l'*Auctor de viris illustribus*), dalla storiografia cristiana (Orosio) debbano considerarsi, *a priori*, meno rilevanti o attendibili: a prescindere dal fatto che, per singoli particolari o, talvolta, per un intero episodio, qualcuno degli autori menzionati può costituire l'unica fonte a nostra disposizione²⁵, si tratta di valutarne, caso per caso, l'affidabilità²⁶.

considerata la cronologia molto alta della commedia – non posteriore al 215 a.C.? – il *calembour* potrebbe riguardare il padre dell'ultimo *rex* indigeno (nota 34). – A Ennio dobbiamo la più antica testimonianza di un coinvolgimento degli Istri nella difesa di Ambracia (189 a.C.) (nota 34), oltre che diversi frammenti relativi alla terza guerra (nota 35). – Dell'orazione *De re Histriae militari* di Catone, pertinente a quest'ultimo conflitto, resta un solo, ma icastico, termine: «*punctatoriolas*» (nota 35). – La terza guerra (178-177 a.C.) fu probabilmente anche quella celebrata dal poeta Ostio, di cronologia discussa (nota 35).

²¹ Nota 38.

²² Nota 39.

²³ Sulla condizione amministrativa della Macedonia dopo il 148-146 a.C. cfr. *supra*, nota 1. – Per la fase immediatamente successiva a una spedizione contro i Giapidi collocabile forse negli Anni Settanta (nota 46), non abbiamo comunque notizia di campagne militari svoltesi nell'Adriatico orientale o sulla direttrice saviana.

²⁴ Iscrizione di Servio Fulvio Flacco: nota 40. – Cosiddetto *elogium*: nota 41. È possibile che in questa epigrafe, redatta nell'arcaico metro saturnio, la formula [*sueis*] *signeis cons[ul]eis*, o integrazioni alternative, della quarta linea conservata implichi da parte del Tuditano una rivendicazione personale della vittoria sui Giapidi, che una parte della tradizione (confluita in Appiano) attribuisce all'intervento del suo legato Decimo Giunio Bruto Callaico: BANDELLI 1989, 121-122. – Tralasciando il caso molto problematico delle iscrizioni di Butrinto con elementi di onomastica romana (nota 118), al medesimo periodo (fine del II – inizi del I secolo a.C.) si datano i più antichi documenti epigrafici funerari: nota 119.

²⁵ Come succede per la campagna di Publio Licinio (Crasso?), ricordata con certezza dal solo Frontino (nota 46).

²⁶ In merito a quella di Appiano, cfr., in generale, MARASCO 1993. Da ultimo: la relazione di M. ŠAŠEL KOS, in questi Atti.

Per l'età cesariana, infine, tornano a prevalere le fonti contemporanee: alle notizie di Cesare stesso, di Varrone, di Cicerone (ma anche di Appiano), si aggiunge una documentazione epigrafica, sia greca sia latina, sia pubblica²⁷ sia privata²⁸, di qualche consistenza.

5. Da una ricognizione dei testi letterari ed epigrafici e degli studi moderni sulle fasi anteriori al proconsolato di Cesare possiamo ricavare la seguente lista cronologica delle guerre o, comunque, delle presenze militari della Repubblica nei due settori, adriatico e danubiano, dello spazio geografico del nostro Convegno (in taluni casi d'interpretazione controversa ho riportato le soluzioni che giudico preferibili).

229-228 a.C. – Prima guerra illirica: provocata (secondo le fonti) dalle sollecitazioni dei mercanti italici danneggiati dalla pirateria indigena (Polibio) e della colonia greca d'Issa minacciata nella sua indipendenza (Appiano e Cassio Dione); fallita una trattativa diplomatica, i Romani attaccano il *regnum Illyriorum* con un grande corpo di spedizione, diretto nel primo anno da Lucio Postumio Albino e Gneo Fulvio Centumalo, *coss.*, nel secondo da Gneo Fulvio Centumalo, *pro cos.*; sconfitta e resa della regina Teuta; trionfo navale di Gneo Fulvio Centumalo *ex Illurieis*; ridimensionamento della monarchia indigena, concessione di una «*dynasteia*» al transfuga Demetrio di Faro, costituzione del «protettorato» romano sulle colonie greche di *Corcyra*, *Apollonia*, *Epidamnos-Dyrrhachium*, *Issa* e sulle tribù dei Partini e degli Atintani; ammissione dei vincitori ai giochi di Corinto²⁹.

²⁷ A parte i due *tituli* di Jelarji-Elleri, fra *Tergeste* e *A(e)gida* (in territorio cisalpino o illirico?), che sembrano più antichi (nota 119), i documenti relativi alla fase proconsolare sono almeno due: l'epigrafe greca pertinente alla delegazione degli Issei o dei Tragurini ricevuta da Cesare ad Aquileia (nota 127) e quella latina del suo *legatus* Quinto Numerio Rufo (nota 132). Ad esse vanno aggiunte, probabilmente, le iscrizioni dei *magistri* di *Narona* (*CIL*, I², 2291, p. 1112 = *ILLRP* 629 = *Imagines* 244) e di *Nauportus* (*CIL*, I², 2286, pp. 704, 1111 = *ILLRP* 34 = *RINMS* 1) e quella, di personaggi rivestiti di una funzione pubblica, da *Curicum* (*CIL*, I², 2294, p. 1113 = *ILLRP* 579).

²⁸ Ancora nella prima metà del I secolo a.C. può collocarsi quello di un'*Aprodisia*, trovato nella Valle di San Bartolomeo, non lontana da Jelarji-Elleri (nota 119). È inoltre verisimile che una parte degli epitaffi tardo-repubblicani della costa illirica (nota 119) e della zona compresa tra *Nauportus* ed *Emona* (nota 120) risalga almeno agli Anni Cinquanta.

²⁹ Polyb., II, 8-12 (con i commenti di WALBANK 1957, 153-167, e THORNTON 2001a, 637-643); Liv., *Per.* XX, 6; Flor., I, 21; App., *Ill.*, 7, 17-8, 22; Cass. Dio, XII, fr. 49 – Zon., VIII, 19, 3-7 (I, 180-182 Boissevain); Eutr., III, 4; Oros., IV, 13, 2. *Fasti triumphales: InIt*, XIII, 1, 78-79, 549-550. WILKES 1969, 13-19; WILL 1979, 354-359; ISLAMI 1985; da ultimo: ŠAŠEL KOS 1986, 64-69 (bibliografia); BANDELLI 1987, 441-442 (bibliografia); FRÉZOULS 1987, 426-429; CABANES 1988, 268-282; ERRINGTON 1989, 85-94; GABBA 1990a, 66-67; VOLLMER 1990, 14-18, 38-69; WILKES 1992, 158-163; ZANINOVIC 1992; COPPOLA 1993, 29-51; POHL 1993, 58-89; CABANES 1995a, 206-210; ECKSTEIN 1995, 150-157 (*passim*: Teuta); CANALI DE ROSSI 1997, 5-8; BANDELLI 2001a, 22-26; CABANES 2001a, 73-75; ŠAŠEL KOS 2002b, 139-141; KUNTIC-MAKVIC 2002, 142-144; DEROW 2003, 51-54; ZANINOVIC 2003, 144-145. Cfr., inoltre, la relazione di M. ŠAŠEL KOS, in questi Atti. – In particolare: su *Apollonia*, CABANES 1995b, 28-33, 33-49, LAMBO-

221 a.C. – Prima guerra istrica: provocata (c. s.) dalle azioni di pirateria degli abitanti della penisola alto-adriatica, sobillati da Demetrio di Faro; diretta e vinta da Publio Cornelio Scipione Asina e Marco Minucio Rufo, *coss.*³⁰.

219 a.C. – Seconda guerra illirica: provocata (c. s.) da molteplici violazioni del trattato di pace del 228 da parte di Demetrio di Faro, divenuto padrone del *regnum Illyriorum*; diretta da Lucio Emilio Paolo e Marco Livio Salinatore, *coss.*; Demetrio, sconfitto, viene accolto da Filippo V di Macedonia; trionfi di entrambi i consoli [*ex Illurieis?*]³¹.

215-205 a.C. – Prima guerra macedonica: provocata dal trattato di alleanza di Filippo V e Annibale; Scerdilaida, passato ai Romani, acquista il controllo del *regnum Illyriorum*; dopo aver ottenuto la collaborazione degli Etolli (212-211 a.C.) la potenza italica riduce al minimo il suo impegno militare; pace di Fenice; conferma del «protettorato» romano sulle comunità già tutelate, meno il territorio degli Atintani, concesso a Filippo V³².

186-183 a.C. – Vertenza con i *Galli Transalpini transgressi in Venetiam*: dopo una lunga vicenda i Romani li costringono ad abbandonare l'*oppidum* fondato nella regione di Aquileia e a ritornare nelle sedi originarie; il Senato afferma il principio che le Alpi devono considerarsi ormai un limite

LEY 2003; su *Epidamnus-Dyrrhachium*, CABANES 1995b, 20-28, 33-49; su *Issa* (it. Lissa, cr. Vis), KIRIGIN 1996; su *Pharus-Pharia* (it. Lesina, cr. Hvar), *Pharos* 1995; *Adriatic Islands Project* 1997.

³⁰ Liv., *Per.* XX, 12; App., *Ill.*, 8, 23; (Cass. Dio) – Zon., VIII, 20, 10 (I, 186-187 Boissevain); Eutr., III, 7; Oros., IV, 13, 16; cfr. Capiton (versione greca di Eutropio) e Paul. Diac., *Hist. Rom.*, III, 7 (da Eutropio e Orosio), in *MGH*, II, 50-51; Ioh. Antioch., fr. 51 (da Capitone), in *FHG*, IV, 557. BANDELLI 1981; da ultimo: ROSSI 1984, 52-53 = ROSSI 1996c, 250; ČAČE 1988-1989; VOLLMER 1990, 73 (scettico in merito alla storicità dell'episodio); ROSSI 1992b, 18-19 = ROSSI 1996c, 296-297; WILKES 1992, 185-186; COPPOLA 1993, 63-70; VEDALDI IASBEZ 1994, 27-28 (con 255, n. 282, 261, n. 297, 262-263, nn. 300-301); CASSOLA 1995, 59; ROSSI 1995, 364-365; ROSSI 1996a, 302-303 = ROSSI 1998, 341-342; ROSSI 1996b, 311 = ROSSI 1996d, 136. – Che la campagna militare condotta l'anno successivo, 220 a.C., dai consoli Lucio Veturio Filone e Gaio Lutazio Catulo «fino alle Alpi» – (Cass. Dio, XII) – Zon., VIII, 20, 10 (I, 187 Boissevain) – debba considerarsi una continuazione della prima guerra istrica è poco probabile (BANDELLI 1981, 18-27; da ultimo: DEROW 2003, 54, che sospende il giudizio). Nell'ipotesi, alquanto incerta, che obiettivo dei due magistrati fossero i valichi delle Alpi Giulie, si tratterebbe di un primo contatto con i problemi della «Porta orientale», destinato a rimanere privo di séguito fino al 184-183 a.C. (note 51-56).

³¹ Polyb., III, 16; 18-19 (con i commenti di WALBANK 1957, 324-327, 330-331, e THORNTON 2001b, 492-493, 494-495); Liv., *Per.* XX, 13; App., *Ill.*, 8, 23-24; Cass. Dio, XII, fr. 53 – Zon., VIII, 20, 11-13 (I, 187 Boissevain); *De vir. ill.*, 50. *Fasti triumphales* (?): *InIt*, XIII, 1, 550. WILKES 1969, 19-21; WILL 1982, 77-79; ISLAMI 1985; da ultimo: CABANES 1988, 282-289, 329-330; ERRINGTON 1989, 90-94; VOLLMER 1990, 73-78; COPPOLA 1993, 85-100; ECKSTEIN 1994; ZANINOVIĆ 1998; ECKSTEIN 1999; CABANES 2001a, 75-76; BANDELLI 2001a, 27-29; ŠAŠEL KOS 2002b, 141-146. Cfr., inoltre, la relazione di M. ŠAŠEL KOS, in questi Atti. – Sulla cronologia del decreto di Faro cfr. *supra*, nota 19.

³² Rassegne delle fonti e analisi dello scontro: WILL 1982, 82-100, CABANES 1988, 289-302, 330-331; da ultimo: ERRINGTON 1989, 94-106, VOLLMER 1990, 96-107 (Polyb., V, 104: discorso di Agelao), COPPOLA 1993, 169-194 (alleanza di Filippo V e Annibale), GOLAN 1995, 55-74 (discorso di Agelao), CANALI DE ROSSI 1997, 10-12 (trattato romano-etolico), CABANES 2001a, 76-77, ŠAŠEL KOS 2002b, 146-151, BRIZZI 2003.

invalicabile per chiunque³³.

183-180 a.C. – Seconda guerra (o emergenza?) istrica: provocata (c. s.) dall'ostilità degli indigeni (forse già governati dal «*rex Epulo*») alla deduzione di Aquileia; dopo aver bloccato una prima iniziativa di Marco Claudio Marcello, *cos.* 183, il senato affida le operazioni a Quinto Fabio Buteone, *pr.* 181, *pro pr.* 180; esito ignoto; l'insediamento dei coloni avviene durante il 181³⁴.

178-177 a.C. – Terza guerra istrica: provocata (c. s.) dall'atteggiamento aggressivo del «*rex Epulo*» e della gioventù del suo popolo; diretta nel primo anno da Aulo Manlio Vulzone e Marco Giunio Bruto, *cos.*, nel secondo prima dai suddetti, *pro cos.*, poi da Gaio Claudio Pulcro, *cos.*; conquista di Nesazio e suicidio del re; trionfo di Gaio Claudio Pulcro *de Histre[is et] Liguribus*; fine del regno indigeno; invio nel territorio sottomesso (176 a.C.) di un presidio militare composto da *socii nominis Latini*³⁵.

³³ 186 a.C. Liv., XXXIX, 22, 6-7; (Cass. Dio, XIX) – Zon., IX, 21, 6 (I, 293 Boissevain). – 183 a.C. Liv., XXXIX, 22, 7; 54, 2-12; (Cass. Dio, XIX) – Zon., IX, 21, 6 (I, 293 Boissevain). Da ultimo: VEDALDI IASBEZ 1994, 427-428, n. 484; ŠAŠEL KOS 1997a, 21-25; BANDELLI 2003c, 47-54. – Che la distruzione di un *oppidum* narrata in Piso, fr. 35 PETER = fr. 38 CHASSIGNET (Plin., *N. h.*, III, 19, 131), sia riferibile a questa vicenda è ammesso dai più; altri la collegano alla guerra istrica del 178-177 a.C. (DOBESCH 1980, 74-78). Sul problema: FORSYTHE 1994, 396-399, 488-489; BANDELLI 2003c, 48, nota 19.

³⁴ Liv., XXXIX, 55, 4; 56, 3; XL, 26, 2-3; 34, 2. Da ultimo: ROSSI 1992b, 8-18 = ROSSI 1996c, 290-296; VEDALDI IASBEZ 1994, 28-29 (con 256-257, nn. 284-285); ROSSI 1996a, 302-305 = ROSSI 1998, 341-344. – Che già nel 189 a.C. degli Istri (mercenari?) avessero combattuto contro i Romani impegnati nell'assedio di Ambracia risulta da Enn., *Ann.*, 401-409 VAHLEN² = 391-399 SKUTSCH, e da Flor., I, 26: a proposito dei quali cfr. MARTINA 1980, 37-44 = MARTINA 2004, 63-68, seguito da SKUTSCH 1985, 556-563; da ultimo: ROSSI 1992b, 19, nota 24 = ROSSI 1996c, 296, nota 24; VEDALDI IASBEZ 1994, 28 (con 252, n. 272, 261, n. 298). – La teoria che nel conflitto del 183-180 (ROSSI 1996c, 303-304 = ROSSI 1998, 342, preferisce parlare di «due momenti acuti di crisi» distinti) la controparte dei Romani fosse ancora il predecessore di Epulone mi pare dubbia: nell'acceso che lo riguarda in Liv., XLI, 1, 1 («*** a *patre in pace habitam* [scil. *Histria*])», sembra di cogliere un giudizio positivo di carattere generale; che la valutazione possa applicarsi ad un personaggio che, dopo aver osteggiato i Romani fra il 183 e il 180, si era, negli ultimi anni o mesi della sua vita, «comportato bene», risulta dunque improbabile. Donde l'ipotesi che, se non all'epoca di Ambracia, almeno a quella della fondazione di Aquileia Epulone fosse già re. – Sull'impianto della *colonia Latina* cfr., da ultimo, BANDELLI 2003c.

³⁵ Cato, *De re Histriae militari*, fr. 147 MALCOVATTI⁴ = fr. 265 SCHOENBERGER = fr. 102 SBLENDORIO CUGUSI (Fest., 280, 27 LINDSAY; Paul., 281, 13 LINDSAY): «*punctatoriolas*» (la definizione di «battaglie insignificanti» va inserita certamente nelle polemiche sull'operato di Aulo Manlio Vulzone, cui si riferisce anche Livio); Enn., *Ann.*: per una sinossi dei frammenti secondo l'ed. VAHLEN² e secondo l'ed. SKUTSCH cfr. GRILLI 1989, 40-41; Liv., XLI, 1, 1 – 6, 3; 7, 4-10; 8, 5; 10, 1 – 11, 9; 12, 7-10; 13, 6-8; 14, 6; Flor., I, 26; Obseq., 8 [62]. *Fasti triumphales: InIt*, XIII, 1, 80-81, 555. Da ultimo: ROSSI 1984, 50-52 = ROSSI 1996c, 249-250; BANDELLI 1987, 443-444; GRILLI 1989; VEDALDI IASBEZ 1989, 88-97; ZANINOVIC 1990; MATIJAŠIĆ 1991, 236-239; ROSSI 1991b, 209-212 = ROSSI 1996c, 284-286; VEDALDI IASBEZ 1994, 28-29 (con 252, n. 273, 257, n. 286); CASSOLA 1995, 59; KRIŽMAN 1996; KUNTIĆ-MARKVIĆ 1997a; ŠAŠEL 1996; ROSSI 1996a, 302-305 = ROSSI 1998, 341-344; FONTANA 1997, 27-51; MATIJAŠIĆ 1999-2000; ROSSI 2001a, 94-95; ROSSI 2001b, 122-123; CASSOLA GUIDA, CASSOLA 2002, 8-11; VERZAR-BASS 2002, 49-54; VEDALDI IASBEZ 2003, 115-120. Su Nesazio: *Oppidum Nesactium* 1999; MIHOVIĆ 2001. – Al conflitto del 178-177, piuttosto che alla spedizione del 129, in cui l'episodio istrico fu secondario

171 a.C. – Spedizione incompiuta di Gaio Cassio Longino, *cos.*, «*per Illyricum [...] in Macedoniam*»: fermato da una delegazione senatoria, il magistrato, sulla via del ritorno, maltratta sia delle popolazioni soggette al re Cincibilo sia i Carni (sud-orientali?), gl'Istri (settentrionali?) e i Giapidi («transalpini»?)³⁶.

170 a.C. – Cincibilo e le altre parti danneggiate inviano delle ambascerie di protesta a Roma, ottenendo una qualche soddisfazione³⁷.

168 a.C. – Terza guerra illirica: provocata dal coinvolgimento di Genzio, nipote di Scerdilaida e figlio di Pleurato II, nel terzo conflitto macedonico; diretta da Lucio Anicio Gallo, *pr.*; sconfitta e resa di Genzio; trionfo (167 a.C.) *de rege [Gen]fio (sic) et de Illurie[is]*; fine del regno indigeno³⁸.

156-155 a.C. – Prima guerra dalmatica: provocata (c. s.) dalle rimostranze degl'Issei e dei Daorsi per gli attacchi dei Dalmati e dall'attitudine arrogante di questi ultimi nei confronti dell'inviato romano Gaio Fannio; diretta nel primo anno da Gaio Marcio Figulo, *cos.*, nel secondo da Publio Cornelio Scipione Nasica Corculum, *cos.*, che conquista *Delminium*; suo trionfo [*d*]e *De[lmateis]*³⁹.

(Gaio Sempronio Tuditano celebrò un trionfo *de Iapudibus*: nota 41), è forse meglio attribuire anche i frammenti del *Bellum Histricum* di Ostio (per questa soluzione, da ultimo: BRANCALE 1983; ROSSI 1996a, 302 = ROSSI 1998, 341; per l'ipotesi alternativa, da ultimo: VINCHESI 1984; CORBATO 1989; dalla somma delle rispettive bibliografie si ricava una completa rassegna degli studi precedenti). – Il permanere anche negli anni successivi di uno stato di tensione fra le due parti risulterebbe da due accenni di Livio, pertinenti al 171 a.C.: XLIII, 1, 5 («[...] *inter infestas nationes Histrorum et Illyriorum [...]*»; 7 («[...] *pro se quisque credere Carnis forsitan aut Histris bellum illatum*»).

³⁶ Liv., XLIII, 1, 4-12; 5, 2-5. Da ultimo: MORGAN 1974, 188-189; BOTTERI 1978; DOBESCH 1980, 108-157; BANDELLI 1981, 23-24; VEDALDI IASBEZ 1989, 97-99; VEDALDI IASBEZ 1994, 29 (con 230-232, nn. 252-253); ŠAŠEL KOS 1997a, 26-28; BANDELLI 2001a, 20-21; VEDALDI IASBEZ 2003, 130-131. – Sulla possibilità di collegare agli eventi del 171 (o del 129, o del 119-118, o del 115) lo straordinario complesso di armi romane di età repubblicana trovato a Grad pri Šmihelu, tra l'Ocra e *Nauportus*, l'editrice di questi materiali sospende il giudizio: HORVAT 2002, 142-143 (159-160).

³⁷ Liv., XLIII, 5, 1-10. Da ultimo: la bibliografia elencata alla nota precedente (*adde* VEDALDI IASBEZ 1994, 258, n. 290).

³⁸ Prime tensioni con i Romani (180 a.C.): Liv., XL, 42, 1-5. – Prodrumi della guerra (172-168 a.C.): Polyb., XXVIII, 8, 1-9, 8; XXIX, 3, 1-4; 9, 13; 11, 1-6; 13, 1-2 (con i commenti di WALBANK 1979, 336-341; 363-365; 369-370; 372-373; 376-378); Liv., XLII, 26, 2-7; 37, 2; 45, 8; 48, 8; XLIII, 9, 4-7. – Campagna militare di Lucio Anicio Gallo, sconfitta di Genzio, smembramento del regno (168-167 a.C.): Polyb., XXX, 22, 1-12 (con il commento di WALBANK 1979, 445-447); Diod., XXXI, 8; Liv., XLIV, 29, 7-8; 30, 1-32, 5; XLV, 3, 1-2, 17, 4; 26, 1-15; Vell., I, 9, 5; Flor., I, 29; App., *Ill.*, 9, 25-27; Eutr., IV, 8, 2. *Fasti triumphales: InIt*, XIII, 1, 80-81, 556. WILKES 1969, 23-28; GRUEN 1982, 259-260; WILL 1982, 273-282; ISLAMI 1985; MARASCO 1985; da ultimo: CABANES 1988, 311-325, 332-334; HAMMOMD, WALBANK 1988, 532-563; DEROW 1989, 303-319 (*passim*); HAMMOND 1989, 362-381; DOMIĆ-KUNIĆ 1993; KUNTIĆ-MAKVIĆ 1997b; CABANES 2001a, 79-82; ŠAŠEL KOS 2002b, 151-155; DI LEO 2003.

³⁹ 157 a.C. Gl'Issei denunciano ripetutamente al senato romano i danni subiti; anche i Daorsi protestano; il senato affida l'indagine in merito a Gaio Fannio: Polyb., XXXII, 9, 1-5; 13, 1-9 (con i commenti di WALBANK 1979, 528-529, 535-536); Liv., *Per*. XLVII, 10. – 156-155 a.C.: Liv., *Per*. XLVII; Obseq., 16 [75]; Strab., VII, 5, 5, C 315; Frontin., *Strat.*, III, 6, 2; Flor., I, 25; Ampel., 19, 11; App., *Ill.*, 11, 31-32; (Cass. Dio XX) – Zon., IX, 25, 9 (I, 304-305 Boissevain); *De vir. ill.*, 44, 4. *Fasti triumphales*:

135 a.C. – Spedizione contro i Vardei (Ardiei) e i Plerei: provocata (c. s.) dalle aggressioni di questi contro «l'Illiria romana»; diretta da Servio Fulvio Flacco, *cos.*; trionfo [*de Vardaeis?*]⁴⁰.

129 a.C. – Spedizione di Gaio Sempronio Tuditano, *cos.*, contro i Carni (?), i Taurisci, gl'Istri e i Giapidi («cisalpini» o «transalpini?»): provocata (c. s.) da motivi di politica interna piuttosto che di politica estera; il console viene coadiuvato da Decimo Giunio Bruto Callaico, *legatus* (?), e da Tiberio (Latinio) Pandusa, *pr.* o *legatus* (?); *raid* marittimo lungo la costa liburnica; trionfo *de Iapudibus*⁴¹.

119-118 a.C. – Seconda guerra dalmatica: provocata (c. s.) dal desiderio di Lucio Cecilio Metello di ottenere un trionfo; diretta dal medesimo, prima *cos.*, poi *pro cos.*; trionfo (117 a.C.) *de De[lma]teis*⁴².

119-118 a.C. – Spedizione fino a *Segesta* (poi *Siscia*, ora *Sisak*), alla confluenza della Kupa nella Sava: diretta da Lucio (Aurelio) Cotta, *cos.*, aiutato da (Lucio Cecilio) Metello (Diademato) (?), suo *legatus* (?)⁴³.

84 a.C. – Trasferimento in Liburnia di una parte dell'esercito dei *populares*, nella prospettiva di una spedizione contro Lucio Cornelio Silla: diretto da Lucio Cornelio Cinna, assassinato nel corso delle operazioni, e da Gneo

InIt, XIII, 1, 82-83, 557. Da ultimo: ANAMALI 1985; ŠAŠEL KOS 1986, 98-101; ČAČE 1993; CANALI DE ROSSI 1997, 96-97, 536-537; ŠAŠEL KOS 1997a, 29. Cfr., inoltre, la relazione di M. ŠAŠEL KOS, in questi Atti.

⁴⁰ *CIL*, I², 635 (p. 922) = *ILLRP* 332 = *Imagines* 146 (*manubiae*); *Liv.*, *Per.* LVI, 6; *Strab.*, VII, 5, 6, C 315; *Plin.*, *N. h.*, III, 22, 142; *App.*, *Ill.*, 10, 29. *Fasti triumphales* (?): *InIt*, XIII, 1, 559. Da ultimo: BANDELLI 1985, 67, nota 30; VOLLMER 1990, 38, nota 4 (che però attribuisce erroneamente la vittoria a Gaio Fulvio Flacco, *cos.* 134 a.C.). Cfr., inoltre, la relazione di M. ŠAŠEL KOS, in questi Atti. – La deportazione dei *Vardaei*, che risulta da Strabone, aveva dei precedenti liguri: nota 111.

⁴¹ Motivi di politica interna: *App.*, *B. c.*, I, 19, 80. – Operazioni militari: *CIL*, I², 652 (pp. 735, 834, 926) = *ILLRP* 335 = *Imagines* 147 = *InAq* 28 (cosiddetto *elogium*, da Aquileia: nota 24); *CIL*, I², 2503 (pp. 926-927) = *ILLRP* 334 = *Imagines* 148 (base di un monumento di natura incerta, dalla zona del santuario del Timavo, presso Duino); *Liv.*, *Per.* LIX, 20; *Plin.*, *N. h.*, III, 19, 129; *App.*, *Ill.*, 10, 30. *Fasti triumphales*: *InIt*, XIII, 1, 82-83, 559. Da ultimo: BANDELLI 1988, 78-82; BANDELLI 1989; VEDALDI IASBEZ 1989, 99-103; ČAČE 1991, 58-67 (riass. ital., 75); VEDALDI IASBEZ 1994, 29-30 (con 259, n. 294); ROSSI 1995, 360-361; CERVA 1996, 12-13; ROSSI 1996c, 300-302 = ROSSI 1998, 338-340; ZANINović 1996b, 369-370; FONTANA 1997, 27-39, 136-153; ŠAŠEL KOS 1998b; ŠAŠEL KOS 1998c; ŠAŠEL KOS 1999, 66; VERZAR-BASS 2002, 54-56. L'intervento di Pandusa è collegato da MORGAN 1971, 298-299 (ripreso in MORGAN 1973, 32 e seguito da MRR 1986, 117) ad una sua presenza nella Cisalpina quale governatore della provincia. – Che il *Bellum Histricum* di Ostio si riferisse alle operazioni condotte nel 129, è improbabile: nota 35. A giudizio di GABBA 1976, 93 = GABBA 1993, 102 potrebbe invece connettersi alle imprese del Tuditano la tragedia *Antenoridae* di Accio. – Sui materiali di Grad pri Šmihelu: nota 36.

⁴² *Liv.*, *Per.* LXII, 3; *App.*, *Ill.*, 11, 33; *Eutr.*, IV, 23. *Fasti triumphales* (117 a.C.): *InIt*, XIII, 1, 82-83, 560. Lo sviluppo dei fatti è controverso: accolgo la ricostruzione di MORGAN 1971. Da ultimo: ŠAŠEL KOS 1997a, 29-30; inoltre, la relazione di M. ŠAŠEL KOS, in questi Atti.

⁴³ *App.*, *Ill.*, 10, 30. Seguo la proposta di MORGAN 1971. Da ultimo: ŠAŠEL KOS 1997a, 29-30. – Grad pri Šmihelu: nota 36.

Papirio Carbone, *cos.*⁴⁴.

78-76 a.C. – Terza guerra dalmatica: diretta da Gaio Cosconio, *pro cos.*; conquista di *Salona*⁴⁵.

?? a.C. – Spedizione contro i Giapidi («cisalpini» o «transalpini») di un Publio Licinio (Crasso?), *pro cos.*⁴⁶.

Da tale sequenza ho escluso, per differenti ragioni, due vicende collegate da una parte degli studiosi moderni all'ambito geografico del nostro discorso.

141 a.C.? – Disfatta subita da un Cornelio ad opera di popolazioni che Appiano definisce «pannoniche». Contro l'identificazione del magistrato romano con Gneo Dolabella, *cos.* 159, o, piuttosto, Lucio Lentulo Lupo, *cos.* 156, e la collocazione dell'episodio nelle vicinanze di *Segesta* (prospettate, fra gli altri, da Gustav Zippel e Gaetano De Sanctis), ritengo, non senza vari dubbi, di poter accogliere la tesi di M. Gwyn Morgan, secondo cui lo sconfitto andrebbe identificato con Publio Scipione Nasica Serapione, *pr.* 141?, e il territorio sarebbe stato quello degli Scordisci, ai confini con la provincia di Macedonia (dove l'esclusione di Aquileia e della «Porta orientale» come base di partenza e primo *terminal* delle operazioni)⁴⁷.

115 a.C. – Campagna di Marco Emilio Scauro, *cos.*, nell'Italia nord-orientale, presupposto del suo trionfo *de Galleis Karneis*. Non è chiaro quale popolo corrispondesse a questi ultimi. Considerata l'ampia estensione geografica dell'etnonimo potrebbe trattarsi dei Carni settentrionali dell'attuale Friuli, anziché dei Carni sud-orientali dell'entroterra tergestino: alla fine del II secolo a.C. sia gli uni che gli altri potevano costituire degli obiettivi militari per la Repubblica, interessata alle vie del Norico non meno che a quella dell'Ocra e di Nauporto⁴⁸.

⁴⁴ App., *B. c.*, I, 77-78, 354-358 (con il commento di GABBA 1958, 208-209). Da ultimo: ŠAŠEL KOS 2000, 284-285.

⁴⁵ Cic., *Cluent.*, 35, 97; Eutr., VI, 4; Oros., V, 23, 23. Da ultimo: ČAČE 1991, 69-70; TRAMONTI 1994, 45. Sul centro dalmata: *Longae Saloniae* 2002. – Che Sall., *Hist.*, fr. 40* MAURENBRECHER (*Serv., ad Georg.*, III, 475), vada riferito alle campagne di Cosconio (*loc. cit.*, commento) è improbabile: WILKES 1969, 35, nota 6.

⁴⁶ Front., *Strat.*, II, 5, 28. All'episodio è forse collegabile anche Sall., *Hist.*, fr. 40* MAURENBRECHER: WILKES 1969, 35, nota 6. Non conosciamo l'esito della campagna, che potrebbe, in via ipotetica, identificarsi con una delle due condotte, malamente, in età pre-ottaviana: App., *Ill.*, 18, 52 (nota 129).

⁴⁷ App., *Ill.*, 14, 41. Anticipata in MORGAN 1971, 285-288, la teoria è sviluppata e argomentata in MORGAN 1973 (con ampia rassegna della bibliografia precedente). Alla cronologia più alta ritornerebbe, ora, ŠAŠEL KOS 1997a, 29, la quale, dopo aver prodotto un argomento di qualche peso («If anything, Appian would have used for the Scordisci the general name of the Illyrians, and the only nation with which they could theoretically have been confused would have been the Thracians»), ammette, peraltro, che «119 BC remains the first certain date in the history of the conquest of Pannonia»: cfr. anche ŠAŠEL KOS 2000, 291.

⁴⁸ Da ultimo: ŠAŠEL KOS 1997a, 30 («in the direction of Sicilia»); BANDELLI 2001a, 22-23 («Senza escludere che si trattasse dei Carni del Friuli, penso che il coinvolgimento dei Taurisci riconduca una volta di più alla direttrice dei valichi delle Alpi Giulie, quella di Gaio Cassio Longino e Gaio Sempro-

6. Non essendo proponibile, nei limiti di questo lavoro, uno studio analitico degli eventi elencati (per ciascuno dei quali esiste una più o meno ricca bibliografia, che nel caso delle guerre contro Teuta e contro Demetrio pare inesauribile), svolgerò una serie di considerazioni di ordine generale.

La prima viene suggerita da un fatto quantitativo. Rispetto ad altri spazi 'barbarici' toccati dall'espansionismo romano fra gli ultimi decenni del III e la fase iniziale del I secolo a.C., come quello cisalpino e quello iberico, l'impegno militare della Repubblica in Illiria è nettamente inferiore. La 'contabilità' dei *triumphi* e delle *ovationes* non lascia dubbi: sia quelli celebrati sui Liguri e sui Galli dell'Italia del Nord che quelli concernenti le varie popolazioni dell'area ispanica superano la ventina; mentre quelli relativi ai nostri territori non raggiungono la decina⁴⁹. Anche da questo punto di vista è dunque fondata la conclusione di John Wilkes, per cui «the record of the Romans in Illyria during these years [167-59 B. C.] shows that they never held the region to be important»⁵⁰.

Un altro aspetto degno di nota è che l'impegno militare lungo la direttrice saviana risulta del tutto marginale di fronte a quello molto più consistente che interessa le coste adriatiche. È un dato di fatto che i Romani acquistarono per la prima volta coscienza del problema della «Porta orientale» al più tardi verso il 184 a.C., anno in cui la notizia di un progetto di scatenare contro la penisola italica i Bastarni, attribuito a Filippo V di Macedonia⁵¹, creò uno stato di apprensione che forse contribuì alla scelta di fondare la *colonia Latina* di Aquileia⁵²; ma non pare meno certo che, dopo l'eventuale persistenza di tale sindrome fino al 171 a.C., quando la marcia di Gaio Cassio Longino «*per Illyricum [...] in Macedoniam*» sarebbe stata condannata, fra l'altro, «*quod [...] (consul) viam tot nationibus in Italiam aperiret*»⁵³, gli eserciti della Repubblica – se vogliamo escludere una collocazione settentrionale della campagna diretta ipoteticamente negli Anni Centocinquanta a.C. dal Cornelio appiano, di cui ho già detto – si limitarono, come nelle campagne di Gaio Sempronio Tuditano e, forse, di Marco Emilio Scauro, ad

nio Tuditano»). Sui contatti col Norico: BANDELLI 2003a, 180-181. Per la via dell'Ocra e di *Nauportus*: HORVAT 1990; HORVAT 1995a, 36-38; BAUDEK 1996; VIDRIH PERKO 1996, 314-315.

⁴⁹ *InIt*, XIII, 1, *passim*.

⁵⁰ WILKES 1969, 36 (la valutazione può estendersi al periodo compreso tra il 177 e il 59 a.C.). In modo analogo, FRÉZOULS 1987, 443 e 446, parla di «relative indifférence» e di «indifférence à peu près constante de la République».

⁵¹ Liv., XXXIX, 35, 4. Per gli sviluppi della vicenda cfr. ADAMS 1982, 239-240.

⁵² Da ultimo: BANDELLI 2003b, 49-50. Nell'organizzare le sue difese Roma cercò probabilmente di avvalersi anche della collaborazione degli indigeni, come risulta dalla presenza degli ausiliari di *Catmelus* nella 'terza' guerra istrice (note 9, 35) e dall'attenzione riservata alle ambascerie di protesta del 170 a.C. (nota 37).

⁵³ Liv., XLIII, 1, 9.

acquisire il controllo dell'Ocra e di Nauporto⁵⁴: sicché per incontrare un'azione in profondità nel bacino della Sava occorre scendere fino all'attacco a Segesta del 119-118 a.C. Quanto alla volontà di realizzare finalmente un'invasione dell'Italia *per Illyricum*, espressa da Mitridate poco prima della sua morte (63 a.C.)⁵⁵, non abbiamo dati circa l'eventuale predisposizione di misure di contrasto al confine orientale dei territori padani⁵⁶.

Anche la presenza romana lungo le coste adriatiche della penisola balcanica merita qualche osservazione comparativa.

Colpisce anzitutto il fatto che per oltre un sessantennio l'impegno della Repubblica si concentri alle due estremità dell'area, quelle corrispondenti al regno illirico a sud e al regno istrico a nord; i Dalmati e i Giapidi vengono presi di mira solo più tardi (rispettivamente con le guerre del 156-155 e del 119-118 e con le operazioni del 129)⁵⁷; mentre i Liburni sembrano esserne risparmiati (che la crociera di Gaio Sempronio Tuditano *ab Aquileia ad Tivium flumen* sia da interpretare come una vera operazione bellica nei loro confronti viene messo giustamente in dubbio)⁵⁸.

Considerate le forze in gioco, tali opzioni s'intendono perfettamente: quello meridionale e quello settentrionale appaiono gli unici organismi politici dello spazio adriatico nelle condizioni di minacciare gl'interessi di Roma.

Il tentativo di precisare la natura di questi ultimi non può che riferirsi al dibattito più generale sui caratteri della politica estera del Senato in quei decenni.

Dopo le formulazioni estreme di Gaston Colin, a giudizio del quale tutte le iniziative della potenza italica rispondevano a un progetto d'impero universale perseguito con sistematicità, e di Maurice Holleaux, secondo cui l'attacco alla monarchia illirica fu l'esito inevitabile ma indesiderato di una serie di circostanze fortuite⁵⁹, la diatriba è continuata sino ad oggi⁶⁰. Premesso che, di fronte all'alternativa generale tra una lettura in senso «aggressivo»⁶¹ e

⁵⁴ La prima linea superstite del cosiddetto *elogium* del *cos.* 129 (nota 41) menziona i *Taurisci*, nel cui territorio si penetrava da *Nauportus*.

⁵⁵ Strab., VII, 4, 3, C 309; Plut., *Pomp.*, 41, 2; App., *Mithr.*, 102, 474; 109, 518; 119, 585; Cass. Dio, XXXVII, 11, 1-2 (I, 401 Boissevain). Cfr., da ultimo, ŠAŠEL KOS 2000, 295-296.

⁵⁶ HAVAS 1968; WILL 1982, 501-503.

⁵⁷ Cfr. *supra*, note 39, 42 e nota 41: due trionfi *de Delmateis* e uno *de Iapudibus*.

⁵⁸ CERVA 1996, 16-18.

⁵⁹ COLIN 1905, 1-14 (esame delle ricerche moderne), 29 («plan d'extension parfaitement méthodique»). HOLLEAUX 1921; HOLLEAUX 1926; HOLLEAUX 1928a = trad. ingl., HOLLEAUX 1928b. Cfr. BANDELLI 2001b, 23.

⁶⁰ Una vecchia rassegna in BANDELLI 1983, 170, nota 5. Aggiornamento bibliografico in ŠAŠEL KOS 2002a, 101, nota 2 (cui possiamo aggiungere *Imperialism* 1984 e *Roman Imperialism* 1996).

⁶¹ La formulazione più convincente di essa è quella di HARRIS 1979.

una in senso «difensivo»⁶² dell'imperialismo romano, variamente collegate a fattori economici (l'utile della Dominante, quello degli alleati) o ideologici (la «*dignitas populi Romani*», il «filellenismo»), sono portate, con qualche eccezione, a scegliere la prima, è mio convincimento che, nella fattispecie, si renda necessaria qualche nota complementare.

Va riconosciuto, anzitutto, che nel *Mare Superum*, come altrove, l'imperialismo della Repubblica si contrappose ad altri imperialismi: sul principio, a quello di Agrone e Teuta, che avevano esteso i loro domini fino ai Dalmati a nord e all'Epiro e all'Acarnania a sud e minacciavano le colonie greche (Faro dipendeva già da loro e Lissa, Epidamno e Corcira stavano per seguirne la sorte); più tardi, a quello di Demetrio, erede politico della regina da lui tradita, e a quello di Filippo V, alla ricerca di uno sbocco adriatico. Gli esiti dei relativi conflitti (riduzione del *regnum Illyriorum* a stato cliente della Repubblica e suo finale annientamento, espulsione di Filippo V dallo scacchiere occidentale, ampliamento a Oriente della dominazione romana) derivarono, *anche*, dalla circostanza che quello della potenza italica era un imperialismo efficiente, quello dei monarchi d'Illiria e di Macedonia un imperialismo velleitario.

Quanto alle ragioni degli interventi romani del 229, del 221 e del 219, alcuni autori sono favorevoli ad un'interpretazione in chiave soprattutto economica, altri ad una in chiave soprattutto strategica: i primi, seguendo la linea fondamentale della versione polibiana, giudicano che obiettivo della Repubblica fosse l'eliminazione della pirateria degli Illiri e degli Istri loro complici, che danneggiavano gli «*ἰταλικοὶ ἔμποροι*»⁶³; i secondi, valorizzando piuttosto l'accento di Polibio alla potenza senza precedenti raggiunta dalla monarchia illirica e il ruolo attribuito da Appiano e Cassio Dione a Issa, portavoce della grecità in pericolo, considerano «il primo attraversamento» del *Mare Superum* come una risposta alla potenziale minaccia rappresentata anche per l'Italia dal regno di Agrone, di Teuta e di Demetrio⁶⁴.

Non è affatto chiaro perché le due letture debbano essere poste in alternativa, come accade talvolta nella storiografia moderna.

Ricollegandomi a Filippo Càssola, ho mostrato in altre occasioni che nel corso del III secolo a.C. gli interessi mercantili dei Romani si erano estesi an-

⁶² Cfr. il penetrante bilancio storiografico di LINDERSKI 1984 = LINDERSKI 1995, 1-31. Da ultimo: GABBA 1990a; GABBA 1993.

⁶³ Sulla «grande pirateria» e sulla «pirateria endemica» nel *Mare Superum* cfr., da ultimo, ŠAŠEL KOS 2002b e BANDELLI c. s. b (entrambi con bibliografia).

⁶⁴ Polyb., II, 2, 4 (con il commento di WALBANK 1957, 153-154); App., *Ill.*, 7, 17; Cass. Dio, XII, fr. 49 (dove, peraltro, compare anche un accenno ai danni subiti dai mercanti che partivano da Brindisi). Per alcune delle formulazioni riconducibili a questa seconda linea interpretativa cfr. BADIAN 1952 = BADIAN 1964, 1-33 (ripreso in BADIAN 1958, 44-47), CABANES 1983 (in forma più attenuata), GABBA 1990a, 66-67 (che introduce comunque anche un riferimento agli interessi economici degli alleati), ECKSTEIN 1994.

che dall'Ionio all'Adriatico, dove sorsero più colonie, sia civiche, sia latine (in successione geografica: *Brundisium*, *Castrum*, *Hatria*, *Firmum*, *Aesis?*, *Senna*, *Ariminum*), alcune delle quali (soprattutto *Brundisium* e *Ariminum*) mantennero la spiccata vocazione emporiale dei centri indigeni preesistenti; e che interessi analoghi caratterizzavano molti dei *socci*, dall'Apulia ad Ancona, Ravenna e Altino⁶⁵. Il continuo incremento delle nostre conoscenze sul movimento commerciale tra le due coste del *Mare Superum* non lascia dubbi al riguardo⁶⁶.

Ma cosa impedisce di credere che tra i fattori che spinsero la Repubblica a intervenire, taciuti a fini apologetici dalla tradizione tutta filoromana su queste guerre, ci fosse anche una specie di *metus Illyricus*?

Il convergere di motivazioni economiche – l'interesse dei Veneti, e dei Romani, a controllare il *terminal* della «via dell'ambra» (e del *ferrum Noricum*)⁶⁷ – e di esigenze difensive – rispetto alla minaccia prossima del regno di Epulone e a quella neppure tanto remota dei barbari danubiani⁶⁸ – spiega altrettanto bene, qualche anno dopo, l'impianto di Aquileia e la distruzione del regno istrico⁶⁹, di poco anteriore a quella dello stato illirico⁷⁰.

Un terzo punto concerne la posizione che la guerra contro Teuta occupa rispetto alla successiva politica di Roma.

È degno di nota il fatto che Polibio non la considera un momento epocale. A suo parere l'avvio di quella fase di cinquantatré anni che portò la Repubblica alla conquista dell'impero universale⁷¹ non si colloca nel 229, ma nel 220 per le vicende balcaniche (inizio del «*συμμαχικός πόλεμος*») e nel 219 per l'Oriente mediterraneo (inizio della quarta guerra siriana) e per l'Italia e l'Africa (inizio del «*bellum Hannibalicum*»)⁷²: in tale quadro non trovano posto né il conflitto con Teuta, inserito nella «*προκατασκευή*»⁷³ del-

⁶⁵ CASSOLA 1962, 38-39 (Taranto, Brindisi, Apollonia), 63-64 (Ambracia); CASSOLA 1972, 52, 62; BANDELLI 2001b, 17-24; BANDELLI c. s. a, 216-218; BANDELLI c. s. b.

⁶⁶ Ampie rassegne bibliografiche in *Recherches* 1987, 1988, *Recherches* 1993, *Recherches* 1997. Da ultimo: *Adriatico* 1997, *passim*; *Dalmazia* 1999, *passim*; *Strutture portuali* 2001, *passim*; *Grčki utjecaj – Greek Influence* 2002, *passim*; *Roma, l'Adriatico* 2003, *passim*; *Produzioni, merci e commerci* 2003, *passim*; *Indagine sui Beni Culturali albanesi* 2003, *passim*; *Archeologia dell'Adriatico – Archaeology of the Adriatic Sea* c. s., *passim*; *Routes de l'Adriatique antique* c. s., *passim*; *Pirateria* c. s., *passim*.

⁶⁷ BANDELLI 2003c, 50-51 (con bibliografia sulla questione).

⁶⁸ *Ibid.*, 49-50.

⁶⁹ Nota 35.

⁷⁰ Nota 38.

⁷¹ I, 1, 5 (con i commenti di WALBANK 1957, 40, e di THORNTON 2001a, 579).

⁷² I, 3, 1-2 (con i commenti di WALBANK 1957, 42-43, e di THORNTON 2001a, 583-584). Occorre aggiungere, però, che l'instaurarsi di contatti militari e diplomatici (II, 12, 7-8) dei Romani con i Greci ha comunque un forte rilievo nelle *Storie* polibiane (MUSTI 1978, 117-119). Cfr., inoltre, NENCI 1983, 298-301.

⁷³ I, 3, 10. Il termine d'«introduzione» si riferisce al contenuto dei primi due libri delle *Storie*, dedicati agli anni compresi tra il 264 e il 221 a.C.

l'opera, né quello con Demetrio, visto in funzione dell'obiettivo preliminare di «mettere in sicurezza le cose d'Iliria» nell'imminenza del solo evento importante, la seconda punica⁷⁴.

A giudizio di una parte della storiografia moderna l'anno di svolta sarebbe, invece, proprio il 229. Quella che Polibio chiama «τὴν πρώτην διάβασιν», vale a dire il primo attraversamento dell'Adriatico in direzione della Grecia⁷⁵, è interpretata come il preannuncio dell'azione di Flaminio e degli Scipioni (difesa della grecità e *balance of power*, dal proclama di Corinto, 196, alla pace di Apamea, 188)⁷⁶.

Sulla base di fondamentali contributi di Ernst Badian e Jean-Louis Ferrary⁷⁷ io credo, al contrario, che nella politica romana al di là del *Mare Superum* vadano colte anzitutto le forme tradizionali⁷⁸.

Rispetto al mondo illirico dopo il 229 e il 219, rispetto alla penisola istriana dopo il 221 l'*instrumentum regni* è il rapporto clientelare, già collaudato in Italia: chi sgarra viene perseguito (Demetrio); chi collabora viene appoggiato (certo, in Iliria, Scerdilaida, che sostituisce Demetrio⁷⁹; eventualmente, in Istria, il padre dell'ultimo *rex*, che fonda, o rifonda, la dinastia locale⁸⁰). Una lezione male appresa da Epulone e Genzio, con gli esiti prevedibili.

Quanto alla grecità non vedo sostanziali differenze tra le relazioni stabilite precedentemente da Roma nell'Italia meridionale e in Sicilia e quelle instaurate con Lissa, Epidamno-Durazzo, Apollonia, Corcira. E l'aspetto della continuità emergerebbe ancora più nettamente se fossero nel giusto Peter S. Derow e Alessandra Coppola, per i quali mezzo di subordinazione delle colonie greche sarebbero state una serie di *συμμαχίαι*⁸¹, ovvero di *foedera*, istituto vincente dell'espansionismo della Repubblica fin dalle sue origini; ma tale ipotesi viene ora contestata, con buoni argomenti, da Arthur M. Eckstein⁸². Ad ogni modo, Lissa, Epidamno-Durazzo, Apollonia, Corcira, legate alla potenza italica da vincoli formali o informali, continuarono senza dubbio ad autogovernarsi; ma uno storico non certo antiromano come Polibio le presenta come «ὕπὸ Ῥωμαίου ταπτομένας»⁸³; e nel trattato di

⁷⁴ III, 16, 1 (con i commenti di WALBANK 1957, 324, e di THORNTON 2001b, 492).

⁷⁵ II, 2, 4.

⁷⁶ Un accenno al problema in FERRARY 1988, 24.

⁷⁷ BADIAN 1952, 80-81 = BADIAN 1964, 9-10 (ripreso in BADIAN 1958, 45); FERRARY 1988, 5-43 (con l'assenso e le precisazioni formulate in DEROW 1990, 198-199).

⁷⁸ BANDELLI 2001b, 23-26.

⁷⁹ Da ultimo: ŠAŠEL KOS 2002b, 141-152.

⁸⁰ BANDELLI 2001b, 28-29.

⁸¹ DEROW 1991; COPPOLA 1993, 117-129.

⁸² ECKSTEIN 1999.

⁸³ Polyb., III, 16, 3 (con il commento di WALBANK 1957, 326, e di THORNTON 2001b, 492-493).

questi ultimi con gli Etoli (212-211 a.C.), riportato da Livio, non ci sono al di là del *Mare Superum* che due categorie di soggetti o, piuttosto, di oggetti politici: i «*socii*» e «*qui eorum* (scil. *Romanorum*) *dicionis essent*»⁸⁴.

Tutto ciò non toglie, naturalmente, che altre forme della politica di Roma in Illirico anticipino modalità perfezionate nella Grecia propria: i messaggi diffusi dalle ambascerie inviate prima alla Lega etolica e alla Lega achea, poi a Corinto e ad Atene, e la risposta dei Corinzi, che invitano i Romani ai giochi dell'Istmo⁸⁵, fanno venire in mente il proclama di Tito Quinzio Flamini-
no, e le reazioni ad esso⁸⁶.

7. Il primo conflitto macedonico – per cui rinvio alle considerazioni svolte da Giovanni Brizzi a un Congresso di Venezia (marzo 2001) e da me a uno di Ravenna (giugno 2001)⁸⁷ – fu l'unico momento in cui l'Adriatico entrò nella «grande storia» ellenistica⁸⁸. Delle numerose guerre contro le popolazioni della costa orientale, che, a partire dalla seconda e terza istrice, percorrono tutto il II secolo a.C., mai trascurabili e talvolta asperime, nessuna va oltre i limiti di un evento 'regionale': nemmeno la terza, e ultima, guerra illirica, teatro periferico rispetto a quello della terza, e ultima, guerra macedonica, il cui baricentro è fuori dal *Mare Superum*.

A quali obiettivi mirano queste periodiche esibizioni di forza della Dominante, che non rivelano alcun progetto di ampio respiro (com'è dimostrato anche dal fatto che il territorio illirico, stretto fra la Gallia Cisalpina e la Macedonia, riceve solo molto dopo di esse⁸⁹ un'organizzazione provinciale in senso proprio⁹⁰)?

Una risposta a tale domanda presuppone qualche accenno alle posizioni mantenute di fronte a Roma dalle comunità stanziate lungo la sponda balcanica.

Tra quelle greche *Issa* è l'unica ad avere, per il II secolo a.C., una certa presenza nelle fonti letterarie. Segnalatasi già prima della distruzione del regno istrice e del regno illirico per la collaborazione militare prestata alla

⁸⁴ Liv., XXVI, 24, 12 (con il commento di FERRARY 1988, 24-33).

⁸⁵ Polyb., II, 12, 8 (con il commento di WALBANK 1957, 166-167, e di THORNTON 2001a, 643).

⁸⁶ Polyb., XVIII, 46 (con il commento di WALBANK 1967, 612-614); Liv., XXXIII, 32 (con il commento di BRISCOE 1973, 310-311).

⁸⁷ BRIZZI 2003; BANDELLI c. s. a.

⁸⁸ È questa, suppongo, la ragione per cui le vicende illiriche posteriori alle guerre contro Filippo V e Perseo non compaiono, o quasi, in opere di sintesi come WILL 1982 e DEROW 1989 (in quest'ultimo, 320-321, un accenno al primo conflitto dalmatico).

⁸⁹ La Macedonia fu ridotta a provincia fra il 148 e il 146 a.C.: nota 1; la Gallia Cisalpina tra il 143 e il 95 a.C.: CASSOLA 1991, 30-40; da ultimo: LAFFI 1992, 12-13 = LAFFI 2001, 219-220; ŠAŠEL KOS 2000, 279-283.

⁹⁰ Una rassegna delle varie ipotesi al riguardo in ŠAŠEL KOS 2000, 283-286.

Repubblica in Oriente e in Adriatico⁹¹ e per l'attività di spionaggio culminata nella denuncia al senato romano del preteso avvicinamento a Perseo di Genzio (reo, inoltre, di averla danneggiata)⁹², la colonia mantenne anche in séguito la sua funzione di cane da guardia, sollecitando, fra l'altro, il primo intervento romano contro i Dalmati⁹³: a ragione, dunque, nell'ambasceria presentatasi a Cesare in Aquileia il 3 marzo del 56 a.C. un Gaio Gavennio esaltò l'amicizia (ormai poco meno che bisecolare) tra gl'Issei e i Romani⁹⁴.

Circa i rapporti con questi delle altre *poleis* greche non sappiamo, invece, quasi nulla. *Epidamnus-Dyrrhachium*, fatta una poco lusinghiera comparsa nei *Menaechmi* di Plauto (che ne collega il nome a *damnum*)⁹⁵, non rientra in scena che al tempo di Catullo (che la definisce «*Hadriae tabernam*») e di Cicerone (che, pur non amandola, ostenta di apprezzarla)⁹⁶. Relativamente ad Apollonia, dopo qualche notizia circa il suo coinvolgimento nella terza guerra macedonica⁹⁷, bisogna arrivare agli Anni Cinquanta e Quaranta per incontrarla di nuovo nella tradizione letteraria⁹⁸. La costruzione della *Via Egnatia* (seconda metà del II secolo a.C.)⁹⁹, legata e all'una e all'altra comunità, implicò certamente degli accordi¹⁰⁰, che peraltro ci sfuggono.

Quanto alle genti della penisola istriana e dell'ex *regnum Illyriorum* conosciamo ancor meno sulle vicende loro dopo la fine delle rispettive dinastie.

Che la delegazione inviata a Roma nel 171 dagli Istri per denunciare l'operato di Gaio Cassio Longino implichi l'esistenza di un *foedus* è mera ipotesi¹⁰¹: nello stesso momento e per lo stesso motivo giunsero nell'Urbe anche ambascerie dei Carni (sud-orientali?) e dei Giapidi («transalpini?»), sulle cui precedenti relazioni con essa le notizie risultano incerte (per i primi) o

⁹¹ 200 a.C.: Liv., XXXI, 45, 10. – 198 a.C.: Liv., XXXII, 21, 27. – 190 a.C.: Liv., XXXVII, 16, 8. – 171 a.C.: Liv., XLII, 48, 8. – 170 a.C.: Liv., XLIII, 9, 5.

⁹² 172 a.C.: Liv., XLII, 26, 2-3 (CANALI DE ROSSI 1997, pp. 68-69). Per alcune considerazioni a proposito dell'«espionage que les Grecs adriatiques pratiquaient dans leur région» cfr. KUNTIĆ-MAKVIĆ 2002, 142-145.

⁹³ Polyb., XXXII, 9, 1 (con il commento di WALBANK 1979, 528).

⁹⁴ Nota 127.

⁹⁵ *Men.*, 263-264: «*Propterea huic urbi nomen Epidamno inditumst, l quia nemo ferme sine damno buc devortitur*».

⁹⁶ *Cat.*, XXXVI, 15. *Cic.*, *Ad fam.*, XIV, 1 (25 novembre 58): «*Dyrrhachium veni, quod et libera civitas est et in me officiosa et proxima Italiae; sed si offendet me loci celebritas, alio me conferam, ad te scribam*». Per altri passi ciceroniani cfr. CABANES 1995b, 42-43.

⁹⁷ Rassegna di notizie liviane in CABANES 1995b, 41-42.

⁹⁸ CABANES 1995b, 43-46; CABANES 2001b, 128-130; DENIAUX 2001, *passim*.

⁹⁹ *AE* 1973, 492 = *AE* 1976, 643 (miliario di *Cn. Egnatius C. f., pro cos.*). *AE* 1992, 1532 (altro miliario dello stesso magistrato). Da ultimo: DENIAUX 1999; DENIAUX 2002.

¹⁰⁰ Se non altro per gli espropri di territorio che la realizzazione del tracciato presupponeva.

¹⁰¹ Un esame di tutta la vicenda in BANDELLI 1981, 23-28, dove l'origine dei rapporti con le altre genti nord-orientali viene fatta risalire alla campagna militare del 220 a.C.: per la quale cfr. *supra*, nota 30.

mancanti (per i secondi)¹⁰².

Non documentati dal punto di vista della storia evenemenziale sono pure i decenni seguiti allo smembramento della Macedonia¹⁰³, per i quali abbiamo comunque tracce delle nuove organizzazioni politiche derivatene¹⁰⁴.

In merito alle guerre posteriori al 168 a.C. e anteriori alla fase mariana e cinnana – che riguardarono sia le popolazioni collocate nella fascia centrale del *Mare Superum* (due volte i Dalmati e una i Vardei e i Plerei, ma nessuna, probabilmente, i Liburni), sia quelle distribuite in corrispondenza o in prossimità della direttrice saviana (Carni sud-orientali?, Taurisci e Segestani, ma pure Istri e Giapidi) – l’innesco, dove le fonti ne parlano, come nei casi del primo scontro dalmatico¹⁰⁵ e delle operazioni contro i Vardei e i Plerei¹⁰⁶, è quello solito: un’aggressione a qualcuno degli amici della potenza italica. Tanto più interessanti appaiono dunque l’annotazione di Polibio, secondo cui lo scopo effettivo delle campagne del 156-155 sarebbe stato non la militanza esigenza di punire i Dalmati per le offese recate agli ambasciatori che chiedevano loro di giustificarsi per i danni inflitti a *Issa*, ma l’opportunità di tenere in allenamento l’esercito¹⁰⁷, e le dichiarazioni di Appiano, che attribuisce gli eventi militari del 129 all’intenzione di Gaio Sempronio Tuditano di sottrarsi a difficoltà politiche interne piuttosto che al bisogno di rafforzare il controllo della frontiera nord-orientale, e la guerra contro i Dalmati del 119-118 alla volontà di Lucio Cecilio Metello di ottenere un trionfo¹⁰⁸. Che l’attacco portato nel 129 ai Taurisci faccia intravedere delle motivazioni economiche – lo sfruttamento delle miniere d’oro di quel territorio, impedito dagli indigeni, che, dopo una fase di collaborazione, avevano espulso gl’I-

¹⁰² A proposito di *Catmelus* (178-177 a.C.): nota 9. A proposito dei Giapidi (quelli del 171-170 a.C. sono i primi contatti menzionati dalle fonti): note 36-37. Sul problema in generale cfr. le conclusioni, parzialmente diverse, di due studi recenti: CASSOLA 1995, 59-60 («[...] gl’Istri invece sono ricordati insieme con i Carni e i Giapidi, che alleati certamente non erano. [...] Dunque l’Istria non fece mai parte della provincia cisalpina; fu amministrata da un magistrato o promagistrato romano, come parte della provincia illirica [...]»); ŠAŠEL KOS 2000, 288 («To conclude: I would like to suggest that Histria may have retained a special, more or less firmly defined, legal status (of which we are non informed), by virtue of which it was placed under the military protection of Cisalpine Gaul»).

¹⁰³ CABANES 1988, 324-325, che sottolinea come l’Illiria meridionale sia «rentrée dans un silence presque complet».

¹⁰⁴ Cenni sull’eventuale presenza di una monetazione bronzea delle tre «*merides*» nate dalla dissoluzione del *regnum Illyriorum* in CABANES 1988, 324-325. Cfr., inoltre, CABANES 2001a, 81-82, dove la riproposta, con qualche dubbio, della cronologia bassa per la monetazione del re *Ballaaios*: in merito alla quale cfr. *supra*, nota 10.

¹⁰⁵ Nota 39.

¹⁰⁶ Nota 40.

¹⁰⁷ Polyb., XXXII, 13, 4-9 (con il commento di WALBANK 1979, 535-536).

¹⁰⁸ Tuditano: App., *B. c.*, I, 19, 80. Dalmatico: App., *Ill.*, 11, 33. – La ricerca di vittorie facili (o previste tali) aveva dei precedenti: cfr., ad es., le motivazioni della campagna contro i Salassi di Appio Claudio Pulcro, *cos.* 143, in Cass. Dio, XXII, 74, 1 (I, 322 Boissevain).

talici¹⁰⁹ – è invece un'ipotesi moderna¹¹⁰.

Anche sugli obblighi imposti ai vinti dai vincitori le nostre informazioni appaiono carenti.

È possibile che l'esito della campagna del 129 portasse alla stipulazione del *foedus* con i Giapidi («cisalpini?») ricordato da Cicerone¹¹¹. Ma che ne fu dei Carni (sud-orientali?), dei Taurisci e degli Istri, coinvolti i primi eventualmente, i secondi e i terzi sicuramente nelle operazioni del medesimo anno¹¹²?

Come già dopo la prima e la terza delle guerre illiriche¹¹³, abbiamo notizia del pagamento di tributi. Secondo Appiano Cesare li avrebbe richiesti ai Dalmati, rei di aver distrutto una sua unità militare; Ottaviano, fra molte altre popolazioni, ai Carni e ai Taurisci, da tempo insolventi: qual era la condizione anteriore degli uni? a quando risaliva l'impegno mancato degli altri¹¹⁴?

Dal quadro complessivo emerge, appunto, una mancanza di progetti organici di lungo periodo, la quale spiega il fatto che le scelte militari possano rispondere alle esigenze più diverse: la volontà d'impartire lezioni periodiche ai «nemici dell'ordine romano»; lo scanso di noie politiche interne; la caccia alla preda e al trionfo di magistrati afflitti da spirito militaristico; la ricerca di nuove risorse (materie prime, tributi) per le casse dello stato (un fine, l'ultimo, che non risulta però in cima ai pensieri dei vari generali).

Ma una costante sembra comunque individuabile: tali operazioni di breve

¹⁰⁹ Polyb., XXXIV, 10, 10-14 = Strab., IV, 6, 12, C 208 (con il commento di WALBANK 1979, 612-613).

¹¹⁰ ŠAŠEL 1974-1975, 148 = ŠAŠEL 1992, 538. Da ultimo: ŠAŠEL KOS 1998b; ŠAŠEL KOS 1998c.

¹¹¹ *Pro Balbo*, 14, 32: «*Etenim quaedam foedera exstant, ut Cenomanorum, Insubrium, Helvetiorum, Iapydum, nonnullorum item ex Gallia barbarorum [...]*» (sul passo in generale: LURASCHI 1979, 23-56). Secondo VEDALDI IASBEZ 1994, 267, n. 302, l'oratore «allude [...] a un gruppo di Giapidi che – in data per noi ignota – si era trasferito in territorio gallico (senza dubbio nella Cisalpina, e più precisamente nella Transpadana), e che era abbastanza consistente da giustificare la conclusione di un *foedus* con esso». Una lettura come questa, che presupporrebbe una deportazione o una concessione del Senato romano – il quale, peraltro, aveva già sperimentato nelle due province contigue l'una e l'altra soluzione: cfr., per la prima, i casi dei *Ligures Baebiani* e *Corneliani* (Liv., XL, 38, 2-7; 41, 3-4) e dei *Vardaei* (Strab., VII, 5, 6, C 315), per la seconda quello dei *Ligures Statellates* (Liv., XLII, 22, 5-6) –, rimane del tutto ipotetica.

¹¹² Carni: secondo alcuni, l'etnonimo sarebbe da integrare nella prima linea del cosiddetto *elogium* di Gaio Sempronio Tuditano: cfr. *supra*, nota 41. – Taurisci: risultano dalla parte conservata della suddetta prima linea. – Istri: Plin., *N. h.*, III, 19, 129. – Per i Liburni cfr. *supra*, nota 58.

¹¹³ Polyb., II, 12, 3 (circa il valore del termine «φόροι» le interpretazioni sono divergenti: WALBANK 1957, 165, lo interpreta come «indennità», HARRIS 1979, 64, nota 3, come «tributi»; Liv., XXII, 33, 5 («*stipendium*»)).

¹¹⁴ Cesare: App., *Ill.*, 13, 37-38; 28, 81 (di eventuali obblighi contratti da questa gente, più volte sconfitta in precedenza, non sappiamo nulla). Ottaviano: App., *Ill.*, 15, 43; 16, 47 (*terminus post quem* il 129? il 115?).

raggio (escluso l'attacco a *Segesta* del 119-118 a.C.) paiono avere sempre nei loro obiettivi pure quello, che talora viene dichiarato (prodromi del conflitto del 156-155 in Polibio), di sconsigliare ai barbari dell'immediato entroterra adriatico e alpino-orientale di recare molestie ai Romani, agli amici dei Romani e ai loro affari (con qualche risultato, apparentemente, se dal 119-118 al 78-76 non abbiamo notizia d'interventi del genere).

Nella medesima chiave proporrei di leggere anche taluni degli episodi svoltisi nella parte iniziale del I secolo a.C.: la terza guerra contro i Dalmati (78-76), che vengono espulsi da *Salona*, ed, eventualmente, la spedizione di Gaio Licinio contro i Giapidi (più o meno coeva?), sulla quale non abbiamo altre informazioni. Quanto ai Liburni è ipotizzabile, come abbiamo già visto, che i contatti con Roma fossero buoni almeno dal 129 a.C.¹¹⁵: in questa prospettiva il trasferimento nella regione (84 a.C.) di unità militari agli ordini di Lucio Cornelio Cinna e Gneo Papirio Carbone, indipendentemente da quello ch'era il piano strategico antisillano dei due, potrebbe spiegarsi con una presenza ormai consolidata di elementi di fede *popularis* in quel tratto di litorale¹¹⁶.

Tale sequenza di circa un novantennio costituisce le premesse del graduale dispiegamento di una rete di molteplici interessi economici, che, attestata lungo il Canale di Otranto fin dai tempi della regina Teuta¹¹⁷, si rafforza durante la prima metà del II secolo (dalla città di Butrinto al regno di Genzio e oltre)¹¹⁸, per dar luogo appunto, fra il 156-155 e gli Anni Settanta-Sessanta, al nascere, tanto lungo la costa ionica e adriatica – dall'Epiro settentrionale (possedimenti di Varrone e dei suoi amici) a Lisso, Narona, Epidaurò e Salona (ultimo emporio tolto, nel 76, agli indigeni), da *Iader* (base, nell'84, degli esponenti mariani?) a *Pola* e *Tergeste*¹¹⁹ – quanto sulla «Porta orientale»

¹¹⁵ Nota 58.

¹¹⁶ Per un'interpretazione in tal senso cfr. BANDELLI 1985, 76, e ŠAŠEL KOS 2000, 284-285.

¹¹⁷ Polibio e Cassio Dione: note 63-64. – A qualche anno dopo si riferisce la testimonianza di Plauto: nota 95.

¹¹⁸ Butrinto. Circa l'inquadramento cronologico e sociologico di tali epigrafi, e in particolare delle quattro che riportano i prenomi Ἀῦλος, Λεύκιος e Μᾶρκος o Μάαρκος, l'opinione del maggior esperto in materia ha mostrato una certa evoluzione: CABANES 1983, 198-199, 302-303 («entre 232 et 168»; i titolari dei prenomi sarebbero dei mercanti romani o italici); CABANES 1996, 91 («sans doute toutes postérieures à 168»; potrebbe anche trattarsi di elementi indigeni). La seconda linea interpretativa, in chiave di moda onomastica, presuppone comunque l'influsso di un modello e non esclude il radicamento *in loco* dei suoi portatori. Per analoghe tracce di 'presenze' italiche valgono le osservazioni dell'autore a proposito di *Epidamnus-Dyrrhachium* (*ibid.*, 90-91) e di Apollonia (*ibid.*, 92-93). Altra bibliografia sulle iscrizioni butrintine in BANDELLI 2001b, 20-21, note 25-26. – Regno di Genzio: Liv., XL, 42, 4-5. – L'inizio del processo di romanizzazione dell'Istria è precocissimo.

¹¹⁹ Epiro settentrionale (zona di Butrinto). Acquisto di una proprietà fondiaria da parte di Attico tra la fine del 68 e l'inizio del 67 a.C.: Cic., *Ad Att.*, I, 5, 7; DENIAUX 1998, 40-41; DENIAUX 2001, 94. Iscrizioni tardo-repubblicane (?): *AE*, 1950, 168-169; DENIAUX 1998, 42-43. – Illirico. Una raccolta si-

– da *Nauportus* ad *Emona*¹²⁰ –, di numerose comunità di *cives Romani*, organizzate da ultimo in *conventus*.

8. È in tale contesto che bisogna valutare il quasi decennale proconsolato di Gaio Giulio Cesare (58-49 a.C.).

L'iniziale ottenimento da parte sua, oltre che della Gallia Cisalpina, anche dell'Illirico, derivante dagli accordi triumvirali e quindi conforme di certo alle sue ambizioni, unito al distaccamento di tre legioni fra quelle concesse gli ad Aquileia, in posizione strategica rispetto al bacino danubiano¹²¹, hanno indotto a credere che il nuovo governatore avesse in animo una guerra contro il dace Burebista, il cui expansionismo si era diretto in un primo tempo all'Ovest¹²². Certo è però che il sommarsi di due circostanze, vale a dire la modifica intervenuta nelle mire imperialistiche del re, volte in una seconda fase all'Oriente danubiano, e la morte prematura, fra il marzo e l'aprile

stematica delle fonti letterarie, epigrafiche, numismatiche, archeologiche pertinenti all'ambito cronologico suddetto non è disponibile: per un aggiornamento del tentativo di bilancio in BANDELLI 1985 cfr. la bibliografia più recente (note 5, 66). – Quanto in particolare alle iscrizioni, sono collocabili prima del governatorato di Cesare i due *tituli* pubblici, molto frammentari, da Jelarji-Elleri (ZACCARIA 1992, nn. 1-2; inoltre: ROSSI 1991a, 494-496, 503-507 = ROSSI 1996c, 254-255, 259-261; ZACCARIA 1991, 425-429, nn. 151-152), la cui eventuale relazione con *A(e)gida* o *Tergeste* o, piuttosto, *Aquileia* è controversa, e gli epitaffi di Ἀριστῶ Φονδανία, da Apollonia (CIGIME, I, 2, n. 38; cfr. CABANES 1996, 92), di Γάιος Κάϊστος Ἀνκωνεΐτης, da Epidamnus-Dyrrhachium (CIGIME, I, 1, n. 20 = PACI 2001, 82-84; cfr. CABANES 1996, 96), di *Pusila Alia S. f.* (AE 1980, 679 = KIRIGIN 1980, n. 2) e di *C. Amerinus P. l. Latinu.* (CIL, III, 1884 = *InscrLatLug*, [II], 655 = KIRIGIN 1980, n. 1 = CIN, I, 40), da Issa, e di un *Ap<h>rodisia*, da San Bartolomeo, non lontano da Jelarji-Elleri. – Dal periodo cesariano a quello triumvirale si registra un cospicuo incremento. Per *Lissus*: AE, 1982, 765-766; per *Narona*: CIL, III, 1858 (ALFÖLDY 1965, 134 e 146); CIL, I², 2288 (p. 1112) = ILLRP 87 = *Imagines* 39; CIL, I², 2289 (p. 1112) = ILLRP 206; CIL, I², 2290 (p. 1112) = ILLRP 207; CIL, I², 2291 (p. 1112) = ILLRP 629 = *Imagines* 244; CIL, I², 2292 (p. 1113); CIL, I², 2293 (p. 1113); ILLRP 417 (p. 283) = *Imagines* 181; per *Salona*: RDGE 24 = RGE 76 (cfr. BANDELLI 1985, 77, nota 57; CULHAM 1993; ŠAŠEL KOS 2000, 301, nota 113); per *Issa*: CIL, I², 759 (pp. 839, 946) = ILLRP 389 (cfr. *infra*, note 132, 135); CIL, I², 2295 (p. 1113) = ILLRP 233 (p. 323); per *Curicum*: CIL, I², 2294 (p. 1113) = ILLRP 579; per *Pola*: CIL, I², 2512 (p. 946) = *InIt*, X, 1, 65 = ILLRP 423; *InIt*, X, 1, 708 = ILLRP 424; *InIt*, X, 1, 81 = ILLRP 639 = *Imagines* 247; *InIt*, X, 1, 708; CIL, I², 2218 (p. 1096) = *InIt*, X, 1, 642 = ILLRP 257 (p. 324) = *Imagines* 112; per *Tergeste*: *InIt*, X, 4, 20 = ILLRP 418 (p. 329) = *Imagines* 182 (cfr. ZACCARIA 1992, 213); *InIt*, X, 4, 21 (cfr. ZACCARIA 1992, 213); *InIt*, X, 4, 22 = *Imagines* 183 (cfr. ZACCARIA 1992, 213); *InIt*, X, 4, 338 = ILLRP 1255 = *Imagines* 376a,b (cfr. ZACCARIA 1992, 235). Da ultimo, per l'Istria: STARAC 2001, *passim*. – Tralascio le iscrizioni su oggetti fittili e metallici, che richiederebbero un discorso a parte.

¹²⁰ Agli ultimi decenni della Repubblica sono pertinenti: a *Nauportus*, CIL, I², 2285 (pp. 703, 1110) = ILLRP 33 (cfr. ŠAŠEL KOS 1998a, 103); CIL, I², 2286 (pp. 704, 1111) = ILLRP 34 = RINMS 1 (cfr. ŠAŠEL KOS 1998a, 101-103); AIJ 122 = RINMS 2 (cfr. ŠAŠEL KOS 1998a, 105-106); a *Emona*, AIJ 176 = RINMS 3 (cfr. ŠAŠEL KOS 1998a, 104-105).

¹²¹ MRR 1952, 190 (P. Vatinius), con rassegna delle fonti. – Per la dislocazione delle tre unità militari ad Aquileia cfr. Caes., *B. G.*, I, 10, 3; oltre a SYME 1999, 138, 182 (ringrazio John Wilkes di avermi segnalato questi due capitoli postumi del grande studioso), cfr. il commento di Albino Garzetti, in CE-SARE 1993, 972-973 (I, 7, 1), 974-975 (I, 10, 3).

¹²² La cronologia del regno di Burebista è, peraltro, controversa. Da ultimo: DOBESCH 1994.

del 59, di Quinto Cecilio Metello Celere, destinatario della Narbonense già dal 60¹²³, con il conseguente allargamento delle competenze di Cesare a questa terza provincia¹²⁴, apersero la via ad un'altra scelta, quella occidentale, divenuta poi definitiva.

Si pone a questo punto il problema di valutare la qualità dell'attenzione del proconsole, comunque residua, per il territorio illirico. Essa può venir definita scadente.

Un rapido esame dei pochi luoghi dei *Commentarii de bello Gallico* attestanti la sua presenza negli àmbiti orientali del proprio mandato non lascia dubbi in merito.

Dopo averne progettato una prima ricognizione durante il *secondo* inverno, quello del 57-56, Cesare la poté realizzare soltanto all'inizio del 54¹²⁵. Anche il motivo addotto per questa visita dilazionata – «*quod eas quoque nationes adire et regiones cognoscere volebat*»¹²⁶ – manifesta con assoluta evidenza l'atteggiamento del governatore: quello di chi adempie, senza molta fretta e nei tempi morti, uno dei tanti doveri del proprio ufficio.

L'ambasceria dei Tragurini a favore degl'Issei, attestata da una discussa epigrafe di Salona, lo dovette raggiungere, il 3 marzo del 56, ad Aquileia¹²⁷. Quanto al suo intervento diretto del 54, causato dalle molestie arrecate dai *Pirustae* a regioni della provincia ad essi contigue (la fascia costiera fra *Narona* e *Lissus*?), il proconsole operò tanto efficacemente quanto sbrigativamente, per affrontare quindi la serie dei *conventus* locali, primi e ultimi (?) del suo mandato, e potersene tornare, finalmente, alla guerra gallica¹²⁸.

Il resto della tradizione si riduce a due passi di Appiano. Che almeno una delle fallite campagne contro i Giapidi «transalpini» che precedettero quella di Ottaviano possa riferirsi agli Anni Cinquanta, resta un'ipotesi¹²⁹; certo è,

¹²³ MRR 1952, 182-183 (Consuls), 192 (Augurs).

¹²⁴ MRR 1952, 190 (P. Vatinius), 197 (Promagistrates).

¹²⁵ Caes., B. G., II, 35, 2: «[...] *quas legationes* [di popoli transrenani] *Caesar, quod in Italiam Illyricumque properabat, inita proxima aestate ad se reverti iussit*»; III, 7, 1: «*His rebus gestis, cum omnibus de causis Caesar pacatam Galliam existimaret, superatis Belgis, expulsis Germanis, victis in Alpibus Sedunis, atque ita hieme in Illyricum profectus esset, quod eas quoque nationes adire et regiones cognoscere volebat, subitum bellum in Gallia coortum est*» (dove il «*quoque*» fa escludere una visita in Ilirico, non documentata, del primo anno); V, 1, 5-6: «*Ipse conventibus Galliae citerioris peractis in Illyricum proficiscitur, quod a Pirustis finitimam partem provinciae incursionibus vastari audiebat. Eo cum venisset, civitatibus milites imperat certumque in locum convenire iubet*». Sui tre passi cfr. il commento di Albino Garzetti, in CESARE 1993, 1018, 1022, 1050.

¹²⁶ Caes., B. G., III, 7, 1.

¹²⁷ RDGE, 24 = RGE, 76. La presenza del proconsole nella città è confermata da Cic., *In Vat.*, 16, 38 (11 marzo 56 a.C.): «[...] C. *Caesarem nuper Aquileiae* [...]». – Sul documento di Salona, da ultimo: CULHAM 1993; ŠAŠEL KOS 2000, 300-301.

¹²⁸ Caes., B. G., V, 1, 5 – 2, 1.

¹²⁹ App., *Ill.*, 18, 52. Da ultimo: ŠAŠEL KOS 2000, 282. Cfr. *supra*, nota 46.

invece, che la disfatta di un corpo militare da lui spedito nel 50 a.C. contro i Dalmati, per costringerli a restituire *Promona*, sottratta ai Liburni¹³⁰, rimase invendicata. Sia, eventualmente, l'uno, sia l'altro episodio costituirono dei sinistri preannunci delle gravi e ripetute disavventure che sarebbero occorse all'ex proconsole e ai suoi collaboratori nell'imminente scontro con Pompeo.

In realtà, diversamente da quanto aveva fatto nella Cisalpina – dove si era costruito un formidabile sistema clientelare, grazie al quale poté concludere senza contraccolpi negativi la marcia su Roma¹³¹ – Cesare, avvalendosi di *legati* sia per le questioni ordinarie (presenza di Quinto Numerio Rufo a *Issa*) che per quelle straordinarie (invio di Tito Labieno e della XV legione dopo la «*decursio*» giapidica su *Tergeste* e *Aquileia*, limitato però all'Italia settentrionale), trascurò alquanto, personalmente, la provincia illirica¹³², molto più articolata, e dunque difficile, per la presenza di almeno tre componenti, quella indigena, quella greca e quella italica. Rispetto a buona parte delle quali ebbero conseguenze rovinose, oltre che il suo reiterato assenteismo, anche talune scelte inevitabili.

Un atto di favore come l'appoggio dato ai Liburni contro i Dalmati nella contesa di *Promona*¹³³, mentre lo rendeva nemico ai secondi, non gli garantì la riconoscenza totale dei primi, come vedremo¹³⁴.

Quanto alla componente greca, l'evergetismo di Quinto Numerio Rufo a *Issa*, testimoniato da un'epigrafe databile in qualche momento degli Anni Cinquanta a.C.¹³⁵, risultò insufficiente a conciliargli quella comunità, che forse aveva danneggiato, o avrebbe danneggiato, con qualche provvedimento a favore del *conventus* di Salona, come alcuni studiosi (non tutti) evincano dall'iscrizione che riporta l'ambasceria del 56 a.C. ad *Aquileia*¹³⁶.

¹³⁰ App., *Ill.*, 12, 34. Da ultimo: CANALI DE ROSSI 1997, 612-613; ŠAŠEL KOS 2000, 298.

¹³¹ Da ultimo: SORDI 1995a; SORDI 1995b; BANDELLI 1998a, 62-63; ŠAŠEL KOS 2000; VEDALDI IASBEZ 2000; GREGORI 2001.

¹³² Quinto Numerio Rufo (56 o 55 a.C.): *CIL*, I², 759 (pp. 839, 946) = *ILLRP* 389 («*Q. Numerius Q. f. Vel. / Rufus, leg., patron. / portic. reficiund. / de sua pecun. coer. / idemque prob.*»). Sull'epigrafe, da ultimo: ŠAŠEL KOS 2000, 300, nota 112. – Tito Labieno (51 a.C.): *Caes.-Hirt., B. G.*, VIII, 24, 3 (CESARE 1993, 408: «*Titum Labienum ad se evocat; legionem autem XV, quae cum eo fuerat in hibernis, in togatam Galliam mittit ad colonias civium Romanorum tuendas, ne quod simile incommodum accideret decursione barbarorum ac superiore aestate Tergestinis acciderat, qui repentino latrocinio atque impetu illorum erant oppressi*»; proposte di emendamento della parte finale del testo, e conseguente lettura, in ROSSI 1991, 212-217 = ROSSI 1996c, 286-288); inoltre: App., *Ill.*, 18, 52. – Sulla XV legione: ROSSI 2000, 870-876; ŠAŠEL KOS 2000, 282-283. – In merito al rapporto di Cesare con la provincia cfr., in generale, ROSSI 1981 (dove un giudizio, tutto sommato, positivo), FREBER 1993, 149-154, ŠAŠEL KOS 1998d, ŠAŠEL KOS 2000.

¹³³ Nota 130.

¹³⁴ Note 139-140.

¹³⁵ Nota 132.

¹³⁶ Cfr. *supra*, nota 127. Pur non escludendo l'eventualità che controparte degl'Issei e dei Tragurini

Diverso appare il caso dell'elemento italico rispetto a quello epicorio. Non conosciamo l'atteggiamento politico di centri come *Tergeste* (verisimilmente, peraltro, *colonia civium Romanorum* cesariana fin dagli Anni Cinquanta) e *A(e)gida* (*oppidum civium Romanorum*, *municipium civium Romanorum* o *vicus*?), posti alla frontiera tra Cisalpina e Illirico, né quello di *Parentium* e *Pola*¹³⁷; mentre, per quanto riguarda gl'Istri in generale, sembrano da condividere le annotazioni di Ruggero Fauro Rossi, cui non pare ovvio che dai versi della *Pharsalia* di Lucano dedicati al suicidio collettivo degli Opitergini del cesariano Vulteio sull'isola di *Curicta* (Veglia-Krk), nel Quarnero, sia lecito concludere che gl'indigeni scegliessero tutti Pompeo¹³⁸. Dalle fonti sulla guerra civile risulta invece che per Cesare furono *Iader*, *Salona*, *Epidaurum* e *Lissus* (cui dobbiamo aggiungere, probabilmente, *Narona*), per il suo avversario i Liburni e i Dalmati, oltre che gl'Issei¹³⁹ (tra i Liburni vanno però escluse *Iader* e, secondo una recente ipotesi, altre comunità della zona settentrionale del loro territorio)¹⁴⁰: nella maggior parte dell'Illirico i centri caratterizzati dalla presenza di forti *conventus civium Romanorum*¹⁴¹ (alcuni dei quali, secondo Fanula Papazoglu, divenuti anzi, nell'ultima fase

fossero le comunità dalmate della zona (in tal senso, da ultimo, CULHAM 1993), ŠAŠEL KOS 2000, 300-301 (con bibliografia sull'argomento) sembra inclinare piuttosto verso l'interpretazione alternativa.

¹³⁷ *Tergeste*. FRASCETTI 1975; da ultimo: ŠAŠEL KOS 2000, 291-294. Si tratterebbe, comunque, della sola fondazione di Cesare proconsole: tutte le altre, più o meno discusse, vengono riferite agli Anni Quaranta: nota 146. – *A(e)gida*. Che il *municipium* ricordato in una delle due iscrizioni di Jelarji-Elteri (ZACCARIA 1992, n. 1) sia identificabile con *A(e)gida* è sostenuto da vari autori: alla bibliografia citata in ZACCARIA 1992, adde VEDALDI IASBEZ 1994, 279-283, VEDALDI IASBEZ 2000, 342-343, ROSSI 2001, 93-95. Il fatto che Plinio (*N. h.*, III, 129) collochi la città in un elenco di «*oppida Histriae civium Romanorum*» sembra generalmente a favore di uno statuto municipale, che potrebbe anche risalire agli Anni Cinquanta a.C.: da ultimo, ROSSI 2001a, 115. Taluni, con riferimento specifico ad altri casi, distinguono invece nettamente gli *oppida civium Romanorum* dai *municipia*: nota 142. Per l'ipotesi del *vicus*: ŠAŠEL KOS 2000, 291-294, in part. 293 («*Aegida* was probably a *vicus* and it may or may not have grown into an autonomous town [...]»). – Su *Parentium*: VEDALDI IASBEZ 1994, 368-373. – Su *Pola* (colonia degli Anni Quaranta, cesariana o triumvirale): FRASCETTI 1983; VEDALDI IASBEZ 1994, 378-390. – Alla luce dell'elenco pliniano degli *oppida civium Romanorum* dell'Istria che, insieme con *Agida* e *Pola*, comprende *Parentium* e, probabilmente, *Nesactium*, ROSSI 2001a, 115, non esclude che gli ultimi due centri fossero divenuti anch'essi *municipia* sotto il proconsolato di Cesare.

¹³⁸ Luc., IV, 402-581, in part. 415-416, 462-464, 492-493, 529-530; ROSSI 1972, 72-73 = ROSSI 1996c, 182-183. Da ultimo: ŠAŠEL KOS 2000, 300 («However, the Histri and Liburni certainly did not offer systematic support to Pompey»).

¹³⁹ *Iader*: Caes., *B. Al.*, 43, 2. *Salona*: Caes., *B. c.*, III, 9; Cass. Dio, XLII, 11, 1-5 (II, 44-45 Boissvain). *Epidaurum*: Caes., *B. Al.*, 44, 5. *Lissus*: Caes., *B. c.*, III, 29, 1. – *Narona*: quantunque l'atteggiamento della città fra il 49 e il 47 a.C. non sia documentato, pare fondata la conclusione che parteggiasse per Cesare (PAPAZOGLU 1986, 224). – *Liburni*: Caes., *B. c.*, III, 5, 3. – *Delmatae*: Caes., *B. c.*, III, 9, 1; App., *Ill.*, 12, 36. – *Issa*: Caes., *B. c.*, III, 9, 1.

¹⁴⁰ *Iader*: nota 139. Altre comunità della Liburnia quarnerina: CERVA 1996, 12-16. Da ultimo: ŠAŠEL KOS 2000, 300.

¹⁴¹ Da intendersi come «des groupements de citoyens romains résidant dans une cité pérégrine»: PAPAZOGLU 1986, 225.

del governatorato di Cesare, degli *oppida civium Romanorum*)¹⁴² si contrapposero dunque alla popolazione indigena, oltre che alla più forte colonia greca.

Da una tale dicotomia risulta che il proconsole non era stato capace di unificare nella sua clientela una realtà così piena di contraddizioni come quella della terza provincia. Ma probabilmente non lo aveva nemmeno tentato. Dal suo punto di vista *maiora premebant*, cioè la Gallia Transalpina e la Gallia Cisalpina, quest'ultima tanto più 'strategica' rispetto al centro del potere¹⁴³: un'opzione vincente, alla fine; da cui, però, gli derivarono grossi pericoli sul fronte illirico della guerra civile¹⁴⁴.

Che, negli ultimi anni di vita, Cesare abbia dedicato una maggiore attenzione, sotto il profilo amministrativo¹⁴⁵ e coloniaro¹⁴⁶, alle regioni orientali dell'Adriatico è quindi, veramente, un'altra storia.

¹⁴² Da intendersi, a giudizio della medesima autrice, come piazzeforti costruite dai cittadini romani dei preesistenti *conventus*, dotate di amministrazione autonoma e separate dal centro indigeno e dai suoi membri. Tale sarebbe stata la condizione giuridica di *Salona, Narona, Epidaurum* e *Lissus*: PAPA-ZOGLU 1986, 220-225, seguita da FREBER 1993, 152-153. Quanto alla diversità postulata dall'autrice serba tra la composizione dell'*oppidum civium Romanorum* (formato solo da immigrati italici) e quella del *municipium* (indigeno o indigeno-italico), l'eventuale 'atecnicità' della formula pliniana, che, almeno per l'Istria (nota 137), comprende anche la *colonia Pola* (da ultimo, ROSSI 2001a, 104-105, 107-108), consiglia di tenere aperta la questione.

¹⁴³ Intendo questo aggettivo in senso anche politico. Dal punto di vista puramente militare, alla fine del 50 a.C., Cesare (memore forse del tentativo mariano dell'84?) avrebbe attribuito un'importanza addirittura maggiore alla sua provincia orientale: Suet., *Iul.*, 29, 4 («*Cum adversariis autem pepigit ut dimissis octo legionibus Transalpinaeque Gallia duae sibi legiones et Cisalpina provincia vel etiam una legio cum Illyrico concederetur, quoad consul fieret*»; App., *B. c.*, II, 32, 126 («[...] δύο τέλη και τήν Ἰλλυρίδα μετὰ τῆς ἐντὸς Ἑλληνικῆς Γαλατίας [...]»). Cfr., al riguardo, le osservazioni di ŠAŠEL KOS 2000, 286, riprese in questi Atti.

¹⁴⁴ WILKES 1969, 40-45; MARASCO 1995; MARASCO 1997. Da ultimo: la relazione di M. ŠAŠEL KOS.

¹⁴⁵ Dopo FREBER 1993, 151-154 (con rassegna degli studi), cfr. ŠAŠEL KOS 2000, 297-302, e ROSSI 2001a. Inoltre: la relazione di G. ALFÖLDY, in questi Atti.

¹⁴⁶ *Locc. citt.*

Bibliografia

- ADAMS 1982 = W.L. ADAMS, Perseus, in: *Philip II, Alexander the Great and the Macedonian Heritage*, edd. W.L. ADAMS, E.N. BORZA, Washington 1982, 237-256.
- Adriatic Islands Project* 1997 = V. GAFFNEY, B. KIRIGIN, M. PETRIĆ, N. VUJNOVIĆ, *The Adriatic Islands Project. Contact, Commerce and Colonialism, 6000 BC - AD 600*, I, *The Archaeological Heritage of Hvar, Croatia*, with a commentary on the classical sources for the island by S. ČAČE (BAR International Series, 660), Oxford 1997.
- Adriatico* 1983 = *L'Adriatico tra Mediterraneo e penisola balcanica nell'antichità*, Atti del Convegno, Lecce-Matera, 21-27 ottobre 1973, Taranto 1983.
- Adriatico* 1997 = *Adriatico. Genti e civiltà*, Atti del Convegno *Adriatico. Mare di molte genti, incontro di civiltà*, Ravenna-Cesenatico, febbraio-marzo 1995, Cesena 1997.
- Adriatique* 2001 = *Histoire de l'Adriatique*, ed. P. CABANES, Préface de J. LE GOFF, Paris 2001.
- AIJ = *Antike Inschriften aus Jugoslawien*, 1, *Noricum und Pannonia Superior*, edd. V. HOFFILLER, B. SARIA, Zagreb 1938.
- ALFÖLDY 1965 = G. ALFÖLDY, *Bevölkerung und Gesellschaft der römischen Provinz Dalmatiens*, mit einem Beitrag von A. MÓCSY, Budapest 1965.
- ANAMALI 1985 = S. ANAMALI, Le Royaume dardaniens et la Fédération des Dalmates, in: *Illyriens* 1985, 173-208.
- Aquileia* 1972 = *Aquileia e l'alto Adriatico*, 2, *Aquileia e l'Istria*, Atti della II Settimana di Studi Aquileiesi, 25 aprile - 5 maggio 1971 (*Antichità Altoadriatiche*, 2), Udine 1972.
- Aquileia* 1989 = *Aquileia repubblicana e imperiale*, Atti della XIX Settimana di Studi Aquileiesi, 23-28 aprile 1989 (*Antichità Altoadriatiche*, 35), Udine 1989.
- Aquileia* 2003 = *Aquileia dalle origini alla costituzione del ducato longobardo. Storia - Amministrazione - Società*, Atti della XXXIII Settimana di Studi Aquileiesi, 25-27 aprile 2002 (*Antichità Altoadriatiche*, 54), Trieste 2003.
- Archeologia dell'Adriatico – Archaeology of the Adriatic Sea* c. s. = *L'archeologia dell'Adriatico dalla Preistoria al Medioevo – Archaeology of the Adriatic Sea from Prehistory to the Middle Ages*, Atti del Convegno, Ravenna, 7-9 giugno 2001, in corso di stampa.
- Arheološka istraživanja – Archaeological Research* 1997 = *Arheološka istraživanja u Istri – Archaeological Research in Istria*, Atti del Convegno, Poreč, 22-26 settembre 1994, Zagreb 1997.
- BADIAN 1952 = E. BADIAN, Notes on Roman Policy in Illyria (230-201 B.C.), *Papers of the British School at Rome* 20, 1952, 72-93 = BADIAN 1964, 1-33.

- BADIAN 1958 = E. BADIAN, *Foreign Clientelae (264-70 B.C.)*, Oxford 1958 (reprinted with corrections, Oxford 1984).
- BADIAN 1964 = E. BADIAN, *Studies in Greek and Roman History*, Oxford 1964.
- BANDELLI 1981 = G. BANDELLI, La guerra istrica del 221 a.C. e la spedizione alpina del 220 a.C., *Athenaeum*, n. s., 69, 1981, 3-28.
- BANDELLI 1983 = G. BANDELLI, La politica romana nell'Adriatico orientale in età repubblicana, *Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria*, n. s., 31, 1983, 167-175.
- BANDELLI 1985 = G. BANDELLI, La presenza italica nell'Adriatico orientale in età repubblicana (III-I secolo a.C.), in: *Aquileia, la Dalmazia e l'Illirico*, Atti della XIV Settimana di Studi Aquileiesi, Aquileia-Grado, 23-29 aprile 1983 (Antichità Altoadriatiche, 26), Udine 1985, 1, 59-84.
- BANDELLI 1987 = G. BANDELLI, Histoire politique et militaire, in: *Recherches* 1987, 437-452.
- BANDELLI 1989 = G. BANDELLI, Contributo all'interpretazione del cosiddetto *elogium* di C. Sempronio Tuditano, in: *Aquileia* 1989, 111-131.
- BANDELLI 1998a = G. BANDELLI, La formazione delle clientele dal Piceno alla Cisalpina, in: *Italia e Hispania en la crisis de la República romana*, Atti del Convegno, Toledo, 20-24 settembre 1993, Madrid 1998, 51-70.
- BANDELLI 2001a = G. BANDELLI, Veneti e Carni dalle origini alla romanizzazione, in: *Iulium Carnicum* 2001, 13-38.
- BANDELLI 2001b = G. BANDELLI, Roma e l'Adriatico fra III e II secolo a.C., in: *Strutture portuali* 2001, 17-41.
- BANDELLI 2002b = G. BANDELLI, La questione dei castellieri da Pietro Kandler a Richard Burton, in: *Atti del Convegno annuale di studio della Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia*, Duino Aurisina, 20 ottobre 2002, *Quaderni Giuliani di Storia* 23, 2, 2002, 223-254.
- BANDELLI 2003a = G. BANDELLI, Altino fra l'Egeo e il Magdalensberg, in: *Produzioni, merci e commerci* 2003, 179-198.
- BANDELLI 2003b = G. BANDELLI, Conclusioni, in: *Progetto Durrës* 2003, 353-359.
- BANDELLI 2003c = G. BANDELLI, *Aquileia colonia Latina dal senatus consultum del 183 a.C. al supplementum del 169 a.C.*, in: *Aquileia* 2003, 45-74.
- BANDELLI c. s. a = G. BANDELLI, Dallo spartiacque appenninico all'«altra sponda»: Roma e l'Adriatico fra il IV e il II secolo a.C., in: *Archeologia dell'Adriatico – Archaeology of the Adriatic Sea* c. s.
- BANDELLI c. s. b = G. BANDELLI, La pirateria adriatica di età repubblicana come fenomeno endemico (III-I secolo a.C.), in: *Pirateria* c. s.
- BAUDEK 1996 = A. BAUDEK, Fundorte aus spätrepublikanischer und frühromischer Zeit in Razdrto am Fuße des Nanos (Najdišči iz poznorepublikanskega in

- zgodnjerskega časa na Razdrtem pod Nanosom), *Arheološki Vestnik* 47, 1996, 297-306 (riass. slov., 305-306).
- BONAČIĆ MANDINIĆ, VISONÀ 2002 = M. BONAČIĆ MANDINIĆ, P. VISONÀ, Monetary Circulation on the Island of Vis (*Issa*), c. 350 B.C. - A.D. 600 (Cirkulacija novca na otoku Visu (*Issa*), c. 350 B.C. - A.D. 600), in: *Grčki utjecaj – Greek Influence* 2002, 319-374 (riass. cr., 374).
- BOTTERI PELLIZER 1978 = P. BOTTERI PELLIZER, Un silenzio politico (Livio 42. 9. 8 ss.), *Quaderni di Storia* 3, 7, 1978, 217-227.
- BOŽIČ 1991 = D. BOŽIČ, I Taurisci, in: *I Celti*, Catalogo della Mostra, Milano 1991, 471-477.
- BOŽIČ 1993 = D. BOŽIČ, Slovenija in srednja Evropa v poznolatskem obdobju (Slowenien und Mitteleuropa in der Spätlatènezeit), *Arheološki Vestnik* 44, 1993, 137-152 (riass. ted., 148-152).
- BOŽIČ 1999 = D. BOŽIČ, Die Erforschung der Latènezeit in Slowenien seit Jahr 1964 (Raziskovanje latenske dobe na Slovenskem po letu 1964), *Arheološki Vestnik* 50, 1999, 189-213 (206-213).
- BOŽIČ 2001 = D. BOŽIČ, Ljudje ob Krki in Kolpi v latenski dobi (Zur latènezeitlichen Bevölkerung an Krka und Kolpa), *Arheološki Vestnik* 52, 2001, 181-198 (194-198).
- BRACCESI 1977 = L. BRACCESI, *Grecità adriatica*, Seconda edizione riveduta e ampliata, Bologna 1977.
- BRANCALE 1983 = G. BRANCALE, Sulla cronologia di Ostio, *Archeografo Triestino*, s. IV, v. XLIII, 1983, 19-32.
- BRATOŽ 2002 = R. BRATOŽ, Pannonien, in: *Reallexikon der Germanischen Altertumskunde*², 22, Berlin - New York 2002, 469-483.
- BRISCOE 1973 = J. BRISCOE, *A Commentary on Livy. Books XXXI-XXXIII*, Oxford 1973.
- BRIZZI 2003 = G. BRIZZI, Lo scacchiere internazionale: Annibale e Filippo V, in: *Roma, l'Adriatico* 2003, 63-78.
- BRUNŠMID 1898 = J. BRUNŠMID, *Die Inschriften und Münzen der griechischen Städte Dalmatiens* (Abhandlungen des Archäologisch-Epigraphischen Seminars der Universität Wien, Heft XIII), Wien 1898.
- BURIAN, SCHÖN, WITTKÉ 2000 = J. BURIAN, F. SCHÖN, A.-M. WITTKÉ, Pannonia, in: *Der neue Pauly*, 9, Stuttgart-Weimar 2000, 250-256.
- BURKOWSKI 1999 = Z. BURKOWSKI, *Sisak u prapovijesti, antici i starohrvatskom dobu* (*Sisak in Prehistoric Era, Antique and Early Croatian Period*), Sisak 1999.
- BUZOV 2001 = M. BUZOV, O bedemima Siscije (On the Walls of Siscia), *Histria Antiqua* 7, 2001, 131-143 (riass. ingl., 143).
- CABANES 1983 = P. CABANES, Notes sur l'origine de l'intervention romaine sur la

- rive orientale de la Mer Adriatique, 229-228 avant J.-C., in: *Adriatico* 1983, 187-204, 301-304.
- CABANES 1988 = P. CABANES, *Les Illyriens de Bardylis à Genthios (IV^e-II^e siècles avant J.-C.)*, Paris 1988.
- CABANES 1995a = P. CABANES, *Le monde hellénistique de la mort d'Alexandre à la paix d'Apamée, 323-188*, Paris 1995.
- CABANES 1995b = P. CABANES, Introduction, Les sources littéraires, Les inscriptions, Bibliographie générale, in: *CIGIME*, I, 1, 7-17, 19-49, 50-52, 53-57.
- CABANES 1996 = P. CABANES, Les noms latins dans les inscriptions grecques d'Épidamne-Dyrrhachion, d'Apollonia et de Bouthrotos, in: *Roman onomastics in the Greek East. Social and political aspects*, Proceedings of the International Colloquium, Athens, 7-9 September 1993, ed. A.D. RIZAKIS, Athens 1996, 89-104.
- CABANES 1997 = P. CABANES, From the Roman Conquest to the Great Crisis of the Third Century A.D., in: *Epirus. 4000 Years of Greek History and Civilization*, ed. M. B. SAKELLARIOU, Athens 1997, 114-138.
- CABANES 2001a = P. CABANES, L'Adriatique dans l'Antiquité, in: *Adriatique* 2001, 32-106, 631-635.
- CABANES 2001b = P. CABANES, Les ports d'Illyrie méridionale, in: *Strutture portuali* 2001, 121-136.
- CABANES 2002 = P. CABANES, L'Illyrie à travers les historiens de l'Antiquité, in: *Points de vue* 2002, 35-63.
- CAH¹ 1928 = *The Cambridge Ancient History*, Volume VII, *The Hellenistic Monarchies and the Rise of Rome*, edd. S.A. COCK, F.E. ADCOCK, M.P. CHARLESWORTH, Cambridge 1928.
- CAH² 1989 = *The Cambridge Ancient History*, Second edition, Volume VIII, *Rome and the Mediterranean to 133 B.C.*, edd. A.E. ASTIN, F.W. WALBANK, M.W. FREDERIKSEN, R.M. OGILVIE, Cambridge 1989.
- CANALI DE ROSSI 1997 = F. CANALI DE ROSSI, *Le ambascerie dal mondo greco a Roma in età repubblicana*, Studi pubblicati dall'Istituto Italiano per la Storia Antica, LXIII, Roma 1997.
- CÀSSOLA 1962 = F. CÀSSOLA, *I gruppi politici romani nel III secolo a.C.*, Trieste 1962 (rist. anast., Roma 1968).
- CÀSSOLA 1972 = F. CÀSSOLA, La politica romana nell'alto Adriatico, in: *Aquileia* 1972, 43-63.
- CÀSSOLA 1991 = F. CÀSSOLA, La colonizzazione romana della Transpadana, in: *Die Stadt in Oberitalien und in den nordwestlichen Provinzen des Römischen Reiches*, Atti del Convegno, Köln, 18-20 maggio 1989, edd. W. ECK, H. GALSTERER, Mainz am Rhein 1991, 17-44.

- CÀSSOLA 1995 = F. CÀSSOLA, Nota sulla romanizzazione dell'Istria, in: *Scritti di linguistica e dialettologia in onore di Giuseppe Francescato*, Trieste 1995, 59-69.
- CÀSSOLA GUIDA, CÀSSOLA 2002 = P. CÀSSOLA GUIDA, F. CÀSSOLA, *Tergeste preromana e romana: nuove considerazioni*, in: *La necropoli di San Servolo. Veneti, Istri, Celti e Romani nel territorio di Trieste*, Trieste 2002, 7-15.
- Celti in Carnia* 2001 = *I Celti in Carnia e nell'arco alpino centro orientale*, Atti del Convegno, Tolmezzo, 30 aprile 1999, edd. S. VITRI, F. ORIOLO, Trieste 2001.
- Celti in Friuli* 2001 = *I Celti in Friuli: archeologia, storia e territorio. I.* 2001, edd. G. BANDELLI, M. BUORA, S. VITRI, *Aquileia Nostra* 72, 2001, 369-480.
- Celti in Friuli* 2002 = *I Celti in Friuli: archeologia, storia e territorio. II.* 2002, edd. G. BANDELLI, S. VITRI, *Aquileia Nostra* 73, 2002, 577-670.
- Celti nell'alto Adriatico* 2001 = *I Celti nell'alto Adriatico*, Atti del Convegno, Trieste, 5-7 aprile 2001, ed. G. CUSCITO (Antichità Altoadriatiche, 48), Trieste 2001.
- CERVA 1996 = M. CERVA, Roma e «la sottomissione» della Liburnia, *Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria*, n. s., 96, 1996, 7-18.
- CESARE 1993 = GAIO GIULIO CESARE, *Opera omnia*, a cura di A. PENNACCINI, Traduzioni di A. LA PENNA e A. PENNACCINI, Commenti di M. FARAGUNA, A. GARZETTI e D. VOTTERO, Torino 1993.
- CIGIME I, 1, 2 = *Corpus des inscriptions grecques d'Illyrie méridionale et d'Épire*, I, sous la direction de P. CABANES, *Inscriptions d'Épidamne-Dyrrhachion et d'Apollonia*, 1, 2, École Française d'Athènes 1995, 1997.
- CIN, I = *Corpus Inscriptionum Naronitarum*, I, *Erešova kula - Vid*, edd. E. MARIN, M. MAYER, G. PACI, I. RODÀ, Tivoli (Roma) 1999.
- COLIN 1905 = G. COLIN, *Rome et la Grèce de 200 à 146 avant Jésus-Christ* (BEFAR, 94), Paris 1905.
- Companion* 2003 = *A Companion to the Hellenistic World*, ed. A. ERSKINE, Oxford 2003.
- COPPOLA 1993 = A. COPPOLA, *Demetrio di Faro. Un protagonista dimenticato*, Roma 1993.
- CORBATO 1989 = C. CORBATO, Aquileia nei frammenti di Ostio, in: *Aquileia* 1989, 43-50.
- CREVATIN 1991a = F. CREVATIN, Storia linguistica dell'Istria preromana e romana, in: *Rapporti linguistici e culturali tra i popoli dell'Italia antica*, Atti del Convegno, Pisa, 6-7 ottobre 1989, ed. E. CAMPANILE, Pisa 1991, 43-109.
- CREVATIN 1991b = F. CREVATIN, Intorno alla toponomastica istriana, in: *Preistoria e protostoria* 1991, 185-188.
- CULHAM 1993 = PH. CULHAM, Roman, Greeks and Delmatae: Reconstructing the Context of RDGE 24, *Classical Antiquity* 12, 1, 1993, 51-64.

- ČAČE 1978-1979 = S. ČAČE, Prilozi proučavanju političkog uređenja naroda sjeverozapadnog Ilirika (Il contributo allo studio dell'ordinamento politico dei popoli a nord-ovest dell'Ilirico), *Radovi*, Razdio društvenih znanosti, Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet - Zadar, 18 (8), 1978-1979, 43-121 (riass. ital., 122-125).
- ČAČE 1987-1988 = S. ČAČE, Položaj rijeke Telavija i pitanje japodskog primorja (The Position of the River Telavium and the Question of the Japod Coastal Part), *Radovi*, Razdio društvenih znanosti, Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet - Zadar, 27 (14), 1987-1988, 65-92 (riass. ingl., 91).
- ČAČE 1988-1989 = S. ČAČE, Rimski pohod 221. Godine i pitanje političkog uređenja Histrije (Roman Campaign in the Year of 221 and the Question of the Political Organization of Histria), *Radovi*, Razdio društvenih znanosti, Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet - Zadar, 28 (15), 1988-1989, 5-16 (riass. ingl., 17).
- ČAČE 1989 = S. ČAČE, Pograniczne zajednice i jugoistočna granica Liburnije u kasno predrimsko i u rimsko doba (Border Communities and the Southeastern Frontier of Liburnia during the Late Preroman and Roman Periods – Comunità confinarie e il confine sud-orientale della Liburnia nel tardo periodo preromano e nell'epoca romana), *Diadora* 11, 1989, 59-91 (riass. ingl. – riass. ital., 90-91).
- ČAČE 1991 = S. ČAČE, Rim, Liburnija i istočni Jadran u 2. st. pr. n. e. (Rome, Liburnia and the Eastern Adriatic in the 2nd Century BC – Roma, Liburnia e Dalmazia centrale nel 2. s. a.C.), *Diadora* 13, 1991, 55-73 (riass. ingl. – riass. ital., 74-76).
- ČAČE 1993 = S. ČAČE 1993, Prilozi povijesti Liburnije u 1. stoljeću prije Krista (A Contribution to the History of Liburnia in the 1st Century B.C.), *Radovi Zavoda povij. znan. HAZU u Zadru* 35, 1993, 1-35.
- Dall'Indo a Thule* 1996 = *Dall'Indo a Thule: i Greci, i Romani, gli altri*, Atti del Convegno, Trento, 23-25 febbraio 1995, edd. A. ALONI, L. DE FINIS, Trento 1996.
- Dalmazia* 1999 = *La Dalmazia e l'altra sponda. Problemi di archaiologhía adriatica*, Atti del Convegno, Venezia, 16-17 gennaio 1996, edd. L. BRACCESI, S. GRACIOTTI, Firenze 1999.
- DE MARIA 2003 = S. DE MARIA, La missione archeologica italiana a *Phoinike*, in: *Progetto Durrës* 2003, 291-322.
- DENIAUX 1993 = É. DENIAUX, *Clientèles et pouvoir à l'époque de Cicéron* (CEFR, 182), Roma 1993.
- DENIAUX 1998 = É. DENIAUX, Buthrote, colonie romaine. Recherches sur les institutions municipales, in: *Epigrafia romana in area adriatica* 1998, 39-49.
- DENIAUX 1999 = É. DENIAUX, Découverte d'un nouveau milliaire de la *via Egnatia* à Apollonia (Albanie), *MEFRA* 111, 1, 1999, 167-189.
- DENIAUX 2001 = É. DENIAUX, La traversée de l'Adriatique à la fin de la République: dangers de la mer et affrontements politiques, in: *Strutture portuali* 2001, 89-100.
- DENIAUX 2002 = É. DENIAUX, La *via Egnatia* et la romanisation des Balkans, in: *Points de vue* 2002, 65-80, figg. 1-4.

- DEROW 1989 = P.S. DEROW, Rome, the fall of Macedon and the sack of Corinth, in: *CAH²* 1989, 290-323.
- DEROW 1990 = P.S. DEROW, Recensione di FERRARY 1988, *JRS* 80, 1990, 197-200.
- DEROW 1991 = P.S. DEROW, Pharos and Rome, *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 88, 1991, 261-270, tav. VII.
- DEROW 1996 = P.S. DEROW, Scerdilaidas, in: *The Oxford Classical Dictionary*, Oxford - New York 1996, 1363.
- DEROW 2003 = P.S. DEROW, The Arrival of Rome: from the Illyrian Wars to the Fall of Macedon, in: *Companion* 2003, 51-70.
- DI LEO 2003 = G. DI LEO, Tra Polibio e Livio: Diodoro e la presunta avarizia di Perseo, in: *Συγγραφαί. Materiali e appunti per lo studio della storia e della letteratura antica*, ed. D. AMBAGLIO, Como 2003, 89-105.
- DOBESCH 1980 = G. DOBESCH, *Die Kelten in Österreich nach den ältesten Berichte der Antike*, Wien-Koln-Graz 1980.
- DOBESCH 1994 = G. DOBESCH, Zur Chronologie des Dakerkönigs Burebista, in: R. GÖBL, *Die Hexadrachmenprägung der Groß-Boier*, Wien 1994, 51-68 = DOBESCH 2001, II, 781-811.
- DOBESCH 2001 = G. DOBESCH, *Ausgewählte Schriften*, I, *Griechen und Römer*, II, *Kelten und Germanen*, edd. H. HEFTNER, K. TOMASCHITZ, Köln-Weimar-Wien 2001.
- DOMIĆ-KUNIĆ 1993 = A. DOMIĆ-KUNIĆ, Gentije – Međunarodni odnosi između Ilirije, Rima i Makedonije uoči i za vrijeme trećeg makedonskog i trećeg ilirskog rata (Gentius – Internationale Beziehungen zwischen Illyrien, Rom und Mazedonien und (*sic*) Vorabend und zur Zeit des dritten Mazedonischen und dritten Illyrischen Kriegs), *Opuscula Archaeologica* 17, 1993, 205-251 (riass. ted., 251).
- Dynamique géomorphologique* 2001 = E. FOUACHE, G. GRUDA, S. MUCAJ, P. NIKOLLI, L. DIMO, Dynamique géomorphologique et évolution de la navigation maritime depuis l'antiquité dans les deltas du Seman et de la Vjosë (Région d'Apollonia, Albanie), in: *Strutture portuali* 2001, 107-120.
- Echi della terra* 2002a = *Gli echi della terra. Presenze celtiche in Friuli: dati materiali e momenti dell'immaginario*, Atti del Convegno, Gorizia, 5-7 ottobre 2001, Pisa 2002.
- Echi della terra* 2002b = *Gli echi della terra. Cultura celtica in Friuli: dati materiali e momenti dell'immaginario*, Catalogo della Mostra, Gorizia, 25 maggio - 27 ottobre 2002, Pisa 2002.
- ECKSTEIN 1994 = A.M. ECKSTEIN, Polybius, Demetrius of Pharos, and the Origins of the Second Illyrian War, *Classical Philology* 89, 1, 1994, 46-59.
- ECKSTEIN 1995 = A.M. ECKSTEIN, *Moral Vision in The Histories of Polybius*, Berkeley - Los Angeles - London 1995.

- ECKSTEIN 1999 = A.M. ECKSTEIN, Pharos and the Question of Roman Treaties of Alliance in the Greek East in the Third Century B.C.E., *Classical Philology* 94, 4, 1999, 395-418.
- Epigrafia* 1991 = *Epigrafia*, Actes du Colloque international d'épigraphie latine en mémoire de Attilio Degrossi, Roma, 27-28 maggio 1988 (CEFR, 143), Rome 1991.
- Epigrafia romana in area adriatica* 1998 = *Epigrafia romana in area adriatica*, Actes de la IX^e Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain, Macerata, 10-11 Novembre 1995, ed. G. PACI, Pisa-Roma 1998.
- ERRINGTON 1989 = R.M. ERRINGTON, Rome and Greece to 205 B.C., in: *CAH²* 1989, 81-106.
- ERRINGTON, DURIDANOV, JUNG, VON MANGOLDT 1999 = R.M. ERRINGTON, L. DURIDANOV, R. JUNG, H. VON MANGOLDT, Makedonia, Makedones, in: *Der neue Pauly*, 7, Stuttgart-Weimar 1999, 726-748.
- FERRARY 1988 = J.-L. FERRARY, *Philhellénisme et impérialisme. Aspects idéologiques de la conquête romaine du monde hellénistique, de la seconde guerre de Macédoine à la guerre contre Mithridate* (BEFAR, 271), Roma 1988.
- FITZ 1993 = J. FITZ, *Die Verwaltung Pannoniens in der Römerzeit*, I, II, Budapest 1993.
- FORSYTHE 1994 = G. FORSYTHE, *The Historian L. Calpurnius Piso Frugi and the Roman Annalistic Tradition*, Lanham - New York - London.
- FRASCHETTI 1975 = A. FRASCHETTI, Per le origini della colonia di Tergeste e del municipium di Agida, *Siculorum Gymnasium*, n. s., 28, 1975, 319-335.
- FRASCHETTI 1983 = A. FRASCHETTI, La *pietas* di Cesare e la colonia di Pola, *AION (Archeologia)* 5, 1983, 77-102.
- FREBER 1993 = P.-S.G. FREBER, *Der hellenistische Osten und das Illyricum unter Caesar* (Palingenesia, 42), Stuttgart 1993.
- FRÉZOULS 1987 = E. FRÉZOULS, Rome et l'Adriatique sous la République, in: *Byzance-Italie*, Mélanges réunis en l'honneur de M. Freddy Thiriet, *Byzantinische Forschungen* 12, 1987, 419-446.
- GABBA 1958 = *Appiani bellorum civilium liber primus*, Introduzione, testo critico e commento con traduzione e indici a cura di E. GABBA, Firenze 1958.
- GABBA 1976 = E. GABBA, Sulla valorizzazione politica della leggenda delle origini troiane di Roma (III-II secolo a.C.), in: *I canali della propaganda nel mondo antico* (Contributi dell'Istituto di Storia antica, 4), ed. M. SORDI, Milano 1976, 84-101 = GABBA 1993, 89-112.
- GABBA 1990a = E. GABBA, La prima guerra punica e gli inizi dell'espansione transmarina, in: *Storia di Roma* 1990, 55-67.
- GABBA 1990b = E. GABBA, L'imperialismo romano, in: *Storia di Roma* 1990, 189-233.

- GABBA 1993 = E. GABBA, *Aspetti culturali dell'imperialismo romano*, Firenze 1993.
- GOLAN 1995 = D. GOLAN, *The Res Graeciae in Polybius. Four Studies*, Como 1995.
- GORINI 1984 = G. GORINI, Re Ballaios: una proposta cronologica, in: *Il Crinale d'Europa. L'area illirico-danubiana nei suoi rapporti con il mondo classico*, Roma 1984, 43-49.
- GORINI 1999 = G. GORINI, Nuova documentazione su Ballaios, in: *Illyrie méridionale* 1999, 99-105.
- GRAßL 2000 = H. GRAßL, Die Tauriskier. Beiträge zur Geschichte und Lokalisierung eines antiken Ethnonyms, *Orbis terrarum* 6, 2000, 127-138.
- Grčki utjecaj – Greek Influence* 2002 = *Grčki utjecaj na istočnoj obali Jadrana – Greek Influence Along the East Adriatic Coast*, Atti del Convegno, Split, 24-26 settembre 1998, edd. N. CAMBI, S. ČAČE, B. KIRIGIN, Split 2002.
- Greci in Adriatico* 2002 = *I Greci in Adriatico*, Atti del Convegno, Urbino, 21-24 ottobre 1999, edd. L. BRACCESI, M. LUNI, I, *Hesperia* 15, 2002.
- GREGORI 2001 = G.L. GREGORI, Vecchie e nuove ipotesi sulla storia amministrativa di *Iulium Carnicum* e di altri centri alpini, in: *Iulium Carnicum* 2001, 159-188.
- GRILLI 1989 = A. GRILLI, Ennio, Aquileia e la guerra istriana, in: *Aquileia* 1989, 31-41.
- GRUEN 1982 = E.S. GRUEN, Macedonia and the Settlement of 167 B.C., in: *Philip II* 1982, 257-267.
- GUŠTIN 1996 = M. GUŠTIN, Taurisci – Verknüpfung der historischen und archäologischen Interpretation, in: *Die Kelten in den Alpen und an der Donau*, Atti del Convegno, St. Pölten, 14-18 ottobre 1992, edd. E. JEREM, A. KRENN-LEEB, J.-W. NEUGEBAUER, O.U. URBAN, Budapest-Wien 1996, 443-440.
- GUŠTIN 2002a = M. GUŠTIN, I Celti dell'Adriatico. Carni tra fonti storiche e archeologia, in: *Echi della terra* 2002a, 11-20.
- GUŠTIN 2002b = M. GUŠTIN, I Celti ante portas, in: *Echi della terra* 2002b, 27-40.
- HAMMOND, WALBANK 1988 = N.G.L. HAMMOND, F.W. WALBANK, *A History of Macedonia*, Volume III, 336-167 B.C., Oxford 1988.
- HAMMOND 1989 = N.G.L. HAMMOND, *The Macedonian State. The Origins, Institutions, and History*, Oxford 1989.
- HARRIS 1979 = W.V. HARRIS, *War and Imperialism in Republican Rome, 321-70 B.C.*, Oxford 1979 (1985²).
- HAVAS 1968 = L. HAVAS, Mithridate et son plan d'attaque contre l'Italie, *Acta Classica Universitatis Scientiarum Debreceniensis* 4, 1968, 13-25.
- HOLLEAUX 1921 = M. HOLLEAUX, *Rome, la Grèce et les monarchies hellénistiques au III^e siècle avant J.-C. (273-205)*, Paris 1921.
- HOLLEAUX 1926 = M. HOLLEAUX, La politique romaine en Grèce et dans l'Orient hellénistique au III^e siècle. Réponse à M. Th. Walek, *Revue de Philologie* 50, 1926, 46-66, 194-218 = HOLLEAUX 1952, 26-75.

- HOLLEAUX 1928a = M. HOLLEAUX, Les Romains en Illyrie [1928], in: HOLLEAUX 1952, 76-114 = trad. ingl., HOLLEAUX 1928b.
- HOLLEAUX 1928b = M. HOLLEAUX, The Romans in Illyria, in: *CAH*¹ 1928, 822-857.
- HOLLEAUX 1952 = M. HOLLEAUX, *Études d'épigraphie et d'histoire grecques*, IV, Rome, la Macédoine et l'Orient grec, Première partie, Paris 1952.
- HORVAT 1990 = J. HORVAT, *Nauportus (Vrhnika)*, S prispevkom M. ŠAŠEL KOS (Academia Scientiarum et Artium Slovenica, Classis I: Historia et sociologia, Opera, 33, Institutum archaeologicum, 16), Ljubljana 1990.
- HORVAT 1995a = J. HORVAT, Ausbreitung römischer Einflüsse auf das Südosalpengebiet in voraugusteischer Zeit, in: *Provinzialrömische Forschungen. Festschrift für Günter Ulbert zum 65. Geburtstag*, Espelkamp 1995, 25-40.
- HORVAT 1995b = J. HORVAT, Notranjska na začetku rimske dobe: Parti pri Stari Sušici, Ambroževo gradišče in Baba pri Slavini (Notranjska [Inner Carniola] at the Beginning of the Roman Period: Parti near Stara Sušica, Ambroževo gradišče and Baba near Slavina), *Arheološki Vestnik* 46, 1995, 177-216 (198-202).
- HORVAT 1997 = J. HORVAT, *Sermin. Prazgodovinska in zgodnjorimska naselbina v severozahodni Istri – A Prehistoric and Early Roman Settlement in Northwestern Istria* (Opera Instituti Archaeologici Sloveniae, 3), Ljubljana 1997.
- HORVAT 2002 = J. HORVAT, The Hoard of Roman Republican Weapons from Grad near Šmihel (Zaklad rimskega republikanskega orožja z Gradu pri Šmihelu pod Nanosom), *Arheološki Vestnik* 53, 2002, 117-192 (150-192).
- HOTI 1992 = M. HOTI, Sisak u antičkim izvorima (Siscia in the Ancient Sources), *Opuscula Archaeologica* 16, 1992, 133-163.
- ILLRP = *Inscriptiones Latinae Liberae Rei Publicae*, curavit A. DEGRASSI, Fasciculus prior, Editio altera aucta et emendata, Firenze 1965, Fasciculus alter, Firenze 1963.
- Illyrie méridionale* 1999 = *L'Illyrie méridionale et l'Épire dans l'Antiquité - III*, Atti del Convegno, Chantilly, 16-19 ottobre 1996, ed. P. CABANES, Paris 1999.
- Illyriens* 1985 = *Les Illyriens. Aperçu historique*, ed. S. ISLAMI, Tiranë 1985.
- Imagines* = Corpus Inscriptionum Latinarum, Auctarium, *Inscriptiones Latinae Liberae Rei Publicae. Imagines*, collegit, praefatus est, notis indicibusque instruxit A. DEGRASSI, Berolini MCMLXV.
- Imperialism* 1984 = *The Imperialism of Mid-Republican Rome*, Atti del Convegno, American Academy in Rome, 5-6 novembre 1982, ed. W.V. HARRIS, Roma 1984.
- InAq* = I. B. BRUSIN, *Inscriptiones Aquileiae*, Pars prima, Pars altera, Pars tertia, Udine 1991, 1992, 1993.
- InIt*, X, 1-4 = *Inscriptiones Italiae*, Volumen X, *Regio X*, Fasciculus I: *Pola et Nesactium*, curavit B. FORLATI TAMARO, Roma 1947; Fasciculus II: *Parentium*, curavit A. DEGRASSI, Roma 1934; Fasciculus III: *Histria septentrionalis*, curavit A. DEGRASSI, Roma 1936; Fasciculus IV: *Tergeste*, curavit P. STICOTTI, Roma 1951.

- InLatIug* = A. et J. ŠAŠEL, *Inscriptiones Latinae quae in Iugoslavia inter annos MCMXL et MCMLX repertae et editae sunt* (Situla, 5), Ljubljana 1963; *Inscriptiones Latinae quae in Iugoslavia inter annos MCMLX et MCMLXX repertae et editae sunt* (Situla, 19), Ljubljana 1978; *Inscriptiones Latinae quae in Iugoslavia inter annos MCMIII et MCMXL repertae et editae sunt* (Situla, 25), Ljubljana 1986.
- ISLAMI 1985 = S. ISLAMI, L'État illyrien. Sa naissance et son développement (400-250 av. n. ère), L'apogée et la chute de l'État illyrien. Les guerres contre Rome (250-168 av. n. ère), in: *Illyriens* 1985, 49-84, 85-138.
- Iulium Carnicum* 2001 = *Iulium Carnicum, centro alpino tra Italia e Norico dalla protostoria all'età imperiale*, Atti del Convegno, Arta Terme - Cividale, 29-30 settembre 1995, edd. G. BANDELLI, F. FONTANA (Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina, 13), Roma 2001, 13-38.
- KALLET-MARX 1995 = R.M. KALLET-MARX, *Hegemony to Empire. The Development of the Roman Imperium in the East from 148 to 62 B.C.*, Berkeley - Los Angeles - Oxford 1995.
- KATIČIĆ 1976 = R. KATIČIĆ, *Ancient Languages of the Balkans*, I (Trends in Linguistics, State-of-the-Art Reports, 4), II (Trends in Linguistics, State-of-the-Art Reports, 5), The Hague - Paris 1976.
- Kelti* 1996 AV = *Kelti in romanizacija – Die Kelten und die Romanisierung*, Atti del Convegno, Ptuj, 31 marzo - 1 aprile 1994, *Arheološki Vestnik* 47, 1996, 163-322.
- Kelti* 2001 = *Kelti v Novem mestu – The Celts in Novo mesto*, Catalogo della Mostra (30 novembre 2001 - 22 settembre 2002), ed. B. KRIŽ, Ljubljana 2001.
- KIRIGIN 1980 = B. KIRIGIN, Tip helenističke stele u Naroni (A Type of Hellenistic Stele from Naron), in: *Dolina rijeke Neretve od prethistorije do ranog srednjeg vijeka – La vallée du fleuve Neretva depuis la préhistoire jusqu' au début du moyen âge*, Atti del Convegno, Metković, 4-7 ottobre 1977, Split 1980, 169-172 (riass. ingl., 172).
- KIRIGIN 1996 = B. KIRIGIN, *Issa - Grčki grad na Jadranu – Issa - A Greek City in the Adriatic* (Mala knjižnica Matice hrvatske, IV, 21), Zagreb 1996.
- KUNTIĆ-MAKVIĆ 1997a = B. KUNTIĆ-MAKVIĆ, De bello Historico, in: *Arheološka istraživanja – Archaeological Research* 1997, 169-175 (riass. franc., 175).
- KUNTIĆ-MAKVIĆ 1997b = B. KUNTIĆ-MAKVIĆ, Tit Livije i Treći ilirski rat, *Latina et Graeca* 20, 1992 [1997], 3-19.
- KUNTIĆ-MAKVIĆ 1998 = B. KUNTIĆ-MAKVIĆ, Ceun - Uz jedan grčki natpis s Bribirske glavice [*Ceunus - À propos d'une inscription grecque provenant de Bribirska glavica* (Varvaria)], in: *Područje šibenske županije* 1998, 243-249 (riass. franc., 249).
- KUNTIĆ-MAKVIĆ 2002 = B. KUNTIĆ-MAKVIĆ, Les Romains et les Grecs adriatiques (Rimljani i Jadranski Grci), in: *Grčki utjecaj – Greek Influence* 2002, 141-158 (riass. cr., 154-158).

- LAFFI 1992 = U. LAFFI, La provincia della Gallia Cisalpina, *Athenaeum*, n. s., 80, 1992, 5-23 = LAFFI 2001, 209-235.
- LAFFI 2001 = U. LAFFI, *Studi di storia romana e di diritto* (Storia e Letteratura. Raccolta di Studi e Testi, 206), Roma 2001.
- LAMBOLEY 2003 = J.-L. LAMBOLEY, Les fouilles franco-albanaises d'Apollonia: résultats récents et perspectives, in: *Progetto Durrës* 2003, 323-351.
- LINDERSKI 1984 = J. LINDERSKI, *Si vis pacem para bellum*: Concepts of Defensive Imperialism, in: *Imperialism* 1984, 133-164 = LINDERSKI 1995, 1-31.
- LINDERSKI 1995 = J. LINDERSKI, *Roman Questions. Selected Papers*, Wiesbaden 1995.
- Longae Saloniae* 2002 = *Longae Saloniae*, I, II (Salona, 11), ed. E. MARIN, Split 2002.
- Lungo la via dell'ambra* 1996 = *Lungo la via dell'ambra. Apporti altoadriatici alla romanizzazione dei territori del Medio Danubio (I sec. a.C. - I sec. d.C.)*, Atti del Convegno, Udine-Aquileia, 16-17 settembre 1994, ed. M. BUORA, Udine 1996.
- LURASCHI 1979 = G. LURASCHI, Foedus Ius Latii Civitas. *Aspetti costituzionali della romanizzazione in Transpadana*, Padova 1979.
- MARASCO 1993 = G. MARASCO, L'Illyriké di Appiano, in: *ANRW* II, 34, 1, 463-495.
- MARASCO 1995 = G. MARASCO, Appiano e il proconsolato di P. Vatinio in Illiria (45-43 a.C.), *Chiron* 25, 1995, 283-297.
- MARASCO 1997 = G. MARASCO, Aulo Gabinio e l'Illiria al tempo di Cesare, *Latomus* 56, 2, 1997, 307-326.
- MARTINA 1979 = M. MARTINA, Ennio «poeta cliens», *Quaderni di Filologia Classica* 2, Università degli Studi di Trieste, Roma 1979, 13-74 = MARTINA 2004, 47-89.
- MARTINA 2004 = M. MARTINA, *Scritti di filologia classica e storia antica*, Raccolti in *memoriam* dagli amici, colleghi e allievi della Facoltà tergestina, edd. G. BANDELLI, M. FERNANDELLI, L. GALASSO, L. TONEATTO, Trieste 2004.
- MASTROCINQUE 1996 = A. MASTROCINQUE, Greci e Illiri al tempo di Dionisio di Siracusa, in: *Dall'Indo a Thule* 1996, 353-363.
- MATIJAŠIĆ 1991 = R. MATIJAŠIĆ, L'Istria tra Epulone e Augusto: archeologia e storia della romanizzazione dell'Istria (II sec. a.C. - I sec. d.C.), in: *Preistoria e protostoria* 1991, 235-251.
- MATIJAŠIĆ 1999-2000 = R. MATIJAŠIĆ, Smještai Mutile i Faverije (Liv., 41, 11, 7) u svjetlu topografije južne Istre (The location of Mutila and Faveria (Liv., 41, 11, 7) in the light of the topography of southern Istria), *Opuscula Archaeologica* 23-24, 1999-2000, 93-100 (riass. ingl., 101-102).
- MCGING 2003 = B. MCGING, Subjection and Resistance to the Death of Mithridates, in: *Companion* 2003, 71-89.
- MIHOVIĆ 2001 = K. MIHOVIĆ, *Nezakcij. Prapovijesni nalazi 1900.-1953. – Nesactium. Prehistoric Finds 1900-1953*, Arheološki Muzej Istre, Pula 2001.

- MORGAN 1971 = M. GWYN MORGAN, «Lucius Cotta and Metellus». Roman Campaigns in Illyria During the Late Second Century, *Athenaeum*, n. s., 49, 1971, 271-301.
- MORGAN 1973 = M. GWYN MORGAN, Pliny, N. h. III 129, the Roman Use of Stades and the Elogium of C. Sempronius Tuditanus (cos. 129 B.C.), *Philologus* 117, 1973, 29-48.
- MORGAN 1974 = M. GWYN MORGAN, «Cornelius and the Pannonians». Appian, Illyrica 14, 41 and Roman History, 143-138 B.C., *Historia* 23, 2, 1974, 183-216.
- MRR 1951, 1952, 1960, 1986 = T.R.S. BROUGHTON, *The Magistrates of the Roman Republic*, I, II, Supplement, III, New York 1951, 1952, 1960, 1986.
- MUSTI 1978 = D. MUSTI, *Polibio e l'imperialismo romano*, Napoli 1978.
- NENCI 1983 = G. NENCI, Intervento nel dibattito, in: *Adriatico* 1983, 298-301.
- OLUJIC 1999a = B. OLUJIC, Ethnie, culture, identité. Problèmes de l'origine des Japodes et des Liburniens (âge du Bronze, âge du Fer), in: *Illyrie* 1999, 57-60.
- OLUJIC 1999b = B. OLUJIC, Japodi i Rim do sredine 1. stoljeća prije Krista (Japods and Rome until the middle of the 1st century before Christ), *Historijski Zbornik* 52, 1999, 1-16.
- OLUJIC 1999-2000 = B. OLUJIC, Japodi, Apijanovi plemeniti barbari (The Japodes, Appian's noble barbarians), *Opuscula Archaeologica* 23-24, 1999-2000, 59-64.
- Oppidum Nesactium* 1999 = *Oppidum Nesactium. Una città istro-romana*, ed. G. ROSADA, Treviso 1999.
- PACI 2001 = G. PACI, Medio-Adriatico occidentale e commerci transmarini (II secolo a.C. - II secolo d.C.), in: *Strutture portuali* 2001, 73-87.
- PAJAKOWSKI 2000 = W. PAJAKOWSKI, *Die Illyrier - Illyrii proprie dicti. Geschichte und Siedlungsgebiete. Versuch einer Rekonstruktion*, ed. L. MROZEWICZ, Poznań 2000.
- PAPAZOGLU 1986 = F. PAPAZOGLU, Oppidum Stobi civium Romanorum et municipium Stobensium, *Chiron* 16, 1986, 213-237.
- PAPAZOGLU 1988 = F. PAPAZOGLU, *Les villes de Macédoine à l'époque romaine*, BCH, Supplément XVI, Athènes-Paris 1988.
- Pharos* 1995 = *Pharos – Antički Stari Grad*, edd. J. JELIČIĆ, B. RAUTER PLANČIĆ, Split 1995.
- Philip II* 1982 = *Philip II, Alexander the Great and the Macedonian Heritage*, edd. W.L. ADAMS, E.N. BORZA, Washington 1982.
- Pirateria* c. s. = *La pirateria nell'Adriatico antico*, Atti del Convegno, Venezia, 7-8 marzo 2002, in corso di stampa.
- Područje šibenske županije* 1998 = *Područje šibenske županije od pretpovijesti do srednjeg vijeka*, Atti del Convegno, Šibenik, 18-20 ottobre 1995, Zagreb 1998.
- POHL 1993 = H. POHL, *Die römische Politik und die Piraterie im östlichen Mittelmeer vom 3. bis zum 1. Jh. v. Chr.*, Berlin - New York 1993.

- Points de vue* 2002 = *Points de vue sur les Balkans de l'antiquité à nos jours*, ed. J.-L. LAMBOLEY, Les Cahiers du CRHIPA, 5, Grenoble 2002.
- Preistoria e protostoria* 1991 = *Preistoria e protostoria dell'alto Adriatico*, Atti della XXI Settimana di Studi Aquileiesi, 21-26 aprile 1990 (Antichità Altoadriatiche, 37), Udine 1991.
- Produzioni, merci e commerci* 2003 = *Produzioni, merci e commerci in Altino preromana e romana*, Atti del Convegno, Venezia, 12-14 dicembre 2001, edd. G. CRESCI MARRONE, M. TIRELLI (Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina, 17 – Altinum. Studi di archeologia, epigrafia e storia, 3), Roma 2003.
- Progetto Durrës* 2003 = *Progetto Durrës. L'indagine sui Beni culturali albanesi dell'antichità e del medioevo: tradizioni di studio a confronto*, Atti del primo incontro scientifico, Parma-Udine, 19-20 aprile 2002, edd. M. BUORA, S. SANTORO (Antichità Altoadriatiche, 53), Trieste 2003.
- RAAFLAUB 1996 = K.A. RAAFLAUB, Born to Be Wolves? Origins of Roman Imperialism, in: *Transitions to Empire. Essays in Graeco-Roman History 360-146 B.C., in Honor of Ernst Badian*, edd. R.W. WALLACE, E.M. HARRIS (Oklahoma Series in Classical Culture, 21), London 1996, 273-314.
- RDGE = *Roman documents from the Greek East. Senatus consulta and Epistulae to the age of Augustus*, ed. R.K. SHERK, Baltimore, Maryland 1969.
- RGE = *Rome and the Greek East to the death of Augustus*, ed. R.K. SHERK, Cambridge 1984.
- Recherches* 1987, 1988 = Dix ans de recherches (1975-1985) sur l'Adriatique antique (III^e siècle av. J.-C. - II^e siècle ap. J.-C.), *Mélanges de l'École Française de Rome. Antiquité* 99, 1987, 1, 353-479, 100, 1988, 2, 983-1088.
- Recherches* 1993 = Recherches sur l'Adriatique antique. II (1986-1990), *Mélanges de l'École Française de Rome. Antiquité* 105, 1993, 1, 303-417, 2, 1015-1122.
- Recherches* 1997 = Recherches sur l'Adriatique antique. III (1991-1995), *Mélanges de l'École Française de Rome. Antiquité* 109, 1997, 1, 263-415, 2, 855-987.
- RENDIĆ-MIOČEVIĆ 1964 = D. RENDIĆ-MIOČEVIĆ, Ballaios et Pharos. Contribution à la typologie et à l'iconographie des monnaies gréco-illyriennes, *Archaeologia Jugoslavica* 5, 1964, 83-93 = RENDIĆ-MIOČEVIĆ 1989, 341-352.
- RENDIĆ-MIOČEVIĆ 1989 = D. RENDIĆ-MIOČEVIĆ, *Iliri i antički svijet – The Illyrians and the Classical World*, Split 1989.
- RINMS = M. ŠAŠEL KOS, *The Roman Inscriptions in the National Museum of Slovenia – Lapidarij Narodnega muzeja Slovenije* (Situla, 35), Ljubljana 1997.
- ROBERT 1935 = L. ROBERT, Inscription hellénistique de Dalmatie, *BCH* 59, 1935, 489-513, tav. XXXII = ROBERT 1969, 302-326, tav. VI.
- ROBERT 1960 = L. ROBERT, *Hellenica. Recueil d'épigraphie, de numismatique et d'antiquités grecques*, Volumes XI-XII, Paris 1960.
- ROBERT 1963 = J., L. ROBERT, Bulletin épigraphique, *REG* 76, 1963, 121-192 = *Bulletin épigraphique*, Tome IV, 1959-1963, Paris 1972, 465-536.

- ROBERT 1969 = L. ROBERT, *Opera minora selecta. Épigraphe et antiquités grecques*, Tome I, Amsterdam 1969.
- Roma, *l'Adriatico* 2003 = Roma, *l'Adriatico e il mondo ellenistico*, Atti del Convegno, Venezia, 7 marzo 2001, *Hesperia* 17, 2003.
- Roman Imperialism* 1996 = *Roman Imperialism: Post-Colonial Perspectives*, Atti del Convegno, Leicester University 1994, edd. J. WEBSTER, N.J. COOPER (Leicester Archaeology Monographs, 3), Leicester 1996.
- ROSSI 1972 = R.F. ROSSI, La romanizzazione dell'Istria, in: *Aquileia* 1972, 65-78 = ROSSI 1996c, 179-186.
- ROSSI 1981 = R.F. ROSSI, Cesare tra la Gallia ed Aquileia, in: *Aquileia e l'Occidente*, Atti della XI Settimana di Studi Aquileiesi, 24-30 aprile 1980 (Antichità Alto-adriatiche, 19), Udine 1981, 71-87.
- ROSSI 1984 = R.F. ROSSI, Problemi di storia dell'Istria in età romana, *Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria*, n. s., 32, 1984, 41-55 = ROSSI 1996c, 243-251.
- ROSSI 1991a = R.F. ROSSI, «Venetia et Histria». Problemi di storia amministrativa, in: *Epigrafia* 1991, 493-514.
- ROSSI 1991b = R.F. ROSSI, Romani e non Romani nell'Italia nord-orientale, in: *Preistoria e protostoria* 1991, 201-217 = ROSSI 1996c, 279-288.
- ROSSI 1992a = R.F. ROSSI, Insediamenti e popolazioni del territorio di *Tergeste* e delle aree limitrofe, in: *Tipologia di insediamento e distribuzione antropica nell'area veneto-istriana dalla protostoria all'alto medioevo*, Atti del Convegno, Asolo, 3-5 novembre 1989, Monfalcone 1992, 161-167 = ROSSI 1996c, 267-278.
- ROSSI 1992b = R.F. ROSSI, *Gentes ferae et... latrociniiis maritimis infames*, *Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria*, n. s., 40, 1992, 7-20 = ROSSI 1996c, 289-297.
- ROSSI 1995 = R.F. ROSSI, La romanizzazione dell'Istria, ancora una volta, *Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria*, n. s., 43, 1995, 355-365.
- ROSSI 1996a = R.F. ROSSI, L'Adriatico e la romanizzazione dell'Istria, in: ROSSI 1996c, 299-306 = ROSSI 1998.
- ROSSI 1996b = R.F. ROSSI, La via dell'ambra e il *Caput Adriae* nell'età della romanizzazione, in: ROSSI 1996c, 307-312 = ROSSI 1996d.
- ROSSI 1996c = R.F. ROSSI, *Scritti di Storia romana*, edd. P. BOTTERI, L. TONEATTO, Prefazione di F. CASSOLA, Trieste 1996.
- ROSSI 1996d = R.F. ROSSI, La via dell'ambra e il *Caput Adriae* nell'età della romanizzazione, in: *Lungo la via dell'ambra* 1996, 131-138.
- ROSSI 1998 = R.F. ROSSI, L'Adriatico e la romanizzazione dell'Istria, in: *Homo Adriaticus. Identità culturale e autocoscienza attraverso i secoli*, Atti del Convegno, Ancona, 9-12 novembre 1993, edd. N. FALASCHINI, S. GRACIOTTI, S. SCOCCHIA, Reggio Emilia 1998, 337-348.

- ROSSI 2000 = R.F. ROSSI, Leg. XIII: Ann. Ép. 1935, 126 = «Not. Scavi» 1934, pp. 9-11 = Brusin, Inscr. Aquil., n. 2784, in: *Ἐπιγραφαί. Miscellanea epigrafica in onore di Lidio Gasperini*, ed. G. PACI, Tivoli (Roma) 2000, 865-876.
- ROSSI 2001a = R.F. ROSSI, Nesazio e le città romane dell'Istria, *Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria*, n. s., 49, 2001, 87-115.
- ROSSI 2001b = R.F. ROSSI, Romani, Preromani, non Romani nel territorio di Tergeste, in: *Celti nell'alto Adriatico* 2001, 119-139.
- Routes c. s.* = *Les routes de l'Adriatique antique (II^e siècle avant J.-C. - VII^e siècle après J.-C.). Géographie et histoire économique*, Atti del Convegno, Zadar, 18-21 settembre 2001, in corso di stampa.
- SBLENDORIO CUGUSI 1982 = *M. Porci Catonis Orationum reliquiae*, Introduzione, testo critico e commento filologico a cura di M.T. SBLENDORIO CUGUSI, Torino 1982.
- SIVIGNON 2001 = M. SIVIGNON, Le cadre naturel, in: *Adriatique* 2001, 13-22.
- SKUTSCH 1985 = O. SKUTSCH, *The Annals of Q. Ennius*, Oxford 1985.
- SORDI 1995a = M. SORDI, Cesare e il voto dei Transpadani, *Invigilata lucernis* 17, 1995, 200-208.
- SORDI 1995b = M. SORDI, Cicerone, Cesare e la Gallia Togata, *Acta Classica Universitatis Scientiarum Debreceniensis* 31, 1995, 227-230 = SORDI 2002, 483-487.
- SORDI 2002 = M. SORDI, *Scritti di Storia romana*, edd. C. BEARZOT, G. ZECCHINI, Milano 2002.
- STARAC 1993-1994 = A. STARAC, Pitanje istočne granice Cisalpinske Galije i odnos općina Tergeste i Egida (La questione del confine orientale della Gallia Cisalpina e il rapporto tra Tergeste ed Aegida), *Histria Archaeologica* 24-25, 1993-1994, 5-37 (riass. ital., 33-35).
- STARAC 1999, 2000 = A. STARAC, *Rimsko vladanje u Istriji i Liburniji (Roman Rule in Histria and Liburnia)*, I, *Istrija*, II, *Liburnija*, Monografije i katalozi, 10. 1, 2, Pula 1999, 2000.
- STARAC 2001 = A. STARAC, Natpisi Cezarova i Augustova doba u Istriji (Inscriptions from the Period of Caesar and Augustus in Histria), *Histria Archaeologica* 32, 2001 [2003], 5-30 (riass. ingl., 29-30).
- Storia di Roma* 1990 = *Storia di Roma*, 2, *L'impero mediterraneo*, I, *La repubblica imperiale*, Torino 1990.
- Strutture portuali* 2001 = *Strutture portuali e rotte marittime nell'Adriatico di età romana*, Atti della XXIX Settimana di Studi Aquileiesi, 20-23 maggio 1998 (Antichità Altoadriatiche, 46 – Collection de l'École Française de Rome, 280), Trieste-Roma 2001, 17-41.
- SUIĆ 1996 = M. SUIĆ, *Odabrani radovi iz stare povijesti Hrvatske*, Zadar 1996.
- SYME 1999 = R. SYME, *The Provincial at Rome and Rome and the Balkans 80 BC - AD 14*, ed. A. BIRLEY, Exeter 1999.

- ŠAŠEL 1992 = J. ŠAŠEL, *Opera selecta* (Situla, 30), Ljubljana 1992.
- ŠAŠEL 1996 = J. ŠAŠEL, Zašto Pola nije bila metropola Histra, zašto Nezakcij? (Per quale ragione non fu Pola la metropoli degli Istri, perché lo fu invece Nesazio?), *Histria Antiqua* 2, 1996, 25-29 (riass. ital., 29).
- ŠAŠEL KOS 1986 = M. ŠAŠEL KOS, *Zgodovinska podoba prostora med Akvilejo, Jadranom in Sirmijem pri Kasiju Dionu in Herodijanu – A historical outline of the region between Aquileia, the Adriatic, and Sirmium in Cassius Dio and Herodian*, Ljubljana 1986.
- ŠAŠEL KOS 1997a = M. ŠAŠEL KOS, The End of the Norican Kingdom and the Formation of the Provinces of Noricum and Pannonia, in: *Akten des IV. internationalen Kolloquiums über Probleme des provinzialrömischen Kunstschaffens – Akti IV. mednarodnega Kolokvija o problemih rimske provincialne umetnosti*, Celje, 8-12 Maggio 1995, edd. B. DJURIC, I. LAZAR (Situla, 36), Ljubljana 1997, 21-42.
- ŠAŠEL KOS 1997b = M. ŠAŠEL KOS, Dalmatae, Dalmatia, in: *Der neue Pauly*, 3, Stuttgart-Weimar 1997, 282-286.
- ŠAŠEL KOS 1997c = M. ŠAŠEL KOS, Appian and Dio on the Illyrian Wars of Octavian, *Živa antika* 47, 1997, 187-198.
- ŠAŠEL KOS 1998a = M. ŠAŠEL KOS, Illyricum, in: *Der neue Pauly*, 5, Stuttgart-Weimar 1998, 940-943.
- ŠAŠEL KOS 1998b = M. ŠAŠEL KOS, The Tauriscan Gold Mine. Remarks Concerning the Settlement of the Taurisci, *Tyche* 13, 1998, 207-219.
- ŠAŠEL KOS 1998c = M. ŠAŠEL KOS, From the Tauriscan Gold Mine to the Goldenhorn and the Unusual Alpine Animal, *Studia Mythologica Slavica* 1, 1998, 169-182.
- ŠAŠEL KOS 1998d = M. ŠAŠEL KOS, Caesarian Inscriptions in the Emona Basin?, in: *Epigrafia romana in area adriatica* 1998, 101-112.
- ŠAŠEL KOS 1999 = M. ŠAŠEL KOS, Octavian's Campaigns (35-33 B.C.) in Southern Illyricum, in: *Illyrie* 1999, 257-264.
- ŠAŠEL KOS 2000 = M. ŠAŠEL KOS, Caesar, Illyricum, and the Hinterland of Aquileia, in: *Ultimo Cesare* 2000, 277-304.
- ŠAŠEL KOS 2002a = M. ŠAŠEL KOS, Pyrrhus and Illyrian Kingdom(s?), in: *Grčki utjecaj – Greek Influence* 2002, 101-120.
- ŠAŠEL KOS 2002b = M. ŠAŠEL KOS, From Agron to Genthius: Large Scale Piracy in the Adriatic, in: *Greci in Adriatico* 2002, 137-155.
- ŠAŠEL KOS 2002c = M. ŠAŠEL KOS, The Noarus River in Strabo's *Geography*, *Tyche* 17, 2002, 145-153.
- TERMANN 2001 = B. TERMANN, Schmuck und Trachtzubehör aus Prozor, Kroatien. Ein Beitrag zur Tracht im japodischen Gebiet, *Acta Praehistorica et Archaeologica* 33, 2001, 28-151.

- THORNTON 2001a = J. THORNTON, Note, in: POLIBIO, *Storie*, a cura di D. MUSTI, volume I (libri I-II), Milano 2001, 577-680.
- THORNTON 2001b = J. THORNTON, Note, in: POLIBIO, *Storie*, a cura di D. MUSTI, volume II (libri III-IV), Milano 2001, 481-604.
- TRAMONTI 1994 = S. TRAMONTI, *Hostes communes omnium*. La pirateria e la fine della Repubblica romana (145-33 a.C.), *Annali dell'Università di Ferrara*, n. s., sez. VII, vol. VII, 1, Ferrara 1994.
- Ultimo Cesare* 2000 = *L'ultimo Cesare. Scritti riforme progetti poteri congiure*, Atti del Convegno, Cividale del Friuli, 16-18 settembre 1999, ed. G. URSO, Roma 2000.
- VEDALDI IASBEZ 1989 = V. VEDALDI IASBEZ, Magistrati romani ad Aquileia in età repubblicana, in: *Aquileia* 1989, 83-110.
- VEDALDI IASBEZ 1994 = V. VEDALDI IASBEZ, *La Venetia orientale e l'Histria. Le fonti letterarie greche e latine fino alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente* (Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina, 5), Roma 1994.
- VEDALDI IASBEZ 2000 = V. VEDALDI IASBEZ, Cesare, Forum Iulii e il confine nord-orientale dell'Italia, in: *Ultimo Cesare* 2000, 329-352.
- VEDALDI IASBEZ 2003 = V. VEDALDI IASBEZ, Aquileia: dalla seconda guerra istrica all'età postsillana, in: *Aquileia* 2003, 115-150.
- VERZÁR-BASS 2002 = M. VERZÁR-BASS, Osservazioni sui luoghi e monumenti di vittoria militare nell'Adriatico nord-orientale, *Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria*, n. s., 50, 2002, 49-74.
- VIDRIH PERKO 1996 = V. VIDRIH PERKO, Il quadro della romanizzazione nei territori dell'attuale Slovenia secondo gli scavi degli ultimi cinque anni e le più recenti indagini sui materiali, in: *Lungo la via dell'ambra* 1996, 313-326.
- VINCHESE 1984 = M.A. VINCHESE, Il *Bellum Histricum* di Ostio, epos storico ennianneggiante, in: *Disiecti membra poetae*, I, ed. V. TANDOI, Foggia 1984, 35-59.
- VOLLMER 1990 = D. VOLLMER, *Symploke. Das Übergreifen der römischen Expansion auf den griechischen Osten. Untersuchungen zur römischen Aussenpolitik am Ende des 3. Jahrhunderts v. Chr.* (Hermes, Einzelschriften, Heft 54), Stuttgart 1990.
- WALBANK 1957, 1967, 1979 = F.W. WALBANK, *A Historical Commentary on Polybius*, Volume I, *Commentary on Books I-VI*, Volume II, *Commentary on Books VII-XVIII*, Volume III, *Commentary on Books XIX-XL*, Oxford 1957, 1967, 1979.
- WEBER 1998 = R.J. WEBER, The Composition of Livy XLV, 25-34: Illyricum and the End of the Third Macedonian War, in: *Studies in Latin Literature and Roman History*, IX, ed. C. DEROUX (Collection Latomus, 244), Bruxelles 1998, 282-312.
- WILKES 1969 = J. WILKES, *Dalmatia* (History of the Roman Provinces, [2]), Cambridge, Mass. 1969.
- WILKES 1992 = J. WILKES, *The Illyrians* (The Peoples of Europe, [5]), Oxford 1992.

- WILL 1979, 1982 = É. WILL, *Histoire politique du monde hellénistique (323 - 30 av. J.-C.)*, Deuxième édition revue, corrigée et augmentée, Tome I, Tome II, Nancy 1979, 1982.
- ZACCARIA 1991 = C. ZACCARIA, Inscriptiones Latinae Liberae Rei Publicae, nrr. 151, 152, 153, in: *Epigrafia* 1991, 425-430.
- ZACCARIA 1992 = C. ZACCARIA, Regio X. Venetia et Histria. Tergeste - Ager Tergestinus et Tergesti adtributus, *Supplementa Italica*, n. s., 10, Roma 1992, 139-283.
- ZANINOVIĆ 1990 = M. ZANINOVIĆ, Histri i Liburni prema rimskoj ekspanziji (The Histri and Liburni in Relation to Roman Expansion), *Diadora* 12, 1990, 47-64 (riass. ingl., 63-64) = ZANINOVIĆ 1996a, 308-319.
- ZANINOVIĆ 1992 = M. ZANINOVIĆ, Pomorstvo Ardijejaca, temelj njihove móci (Marineria degli Ardiei, base della loro potenza), *Opuscula Archaeologica* 16, 1992, 103-114 (riass. ital., 114-115).
- ZANINOVIĆ 1996a = M. ZANINOVIĆ, *Od Helena do Hrvata*, Zagreb 1996.
- ZANINOVIĆ 1996b = M. ZANINOVIĆ, Influssi mediterranei antichi nell'Ilirico continentale, in: *Dall'Indo a Thule* 1996, 363-377.
- ZANINOVIĆ 1998 = M. ZANINOVIĆ, Država Demetrija Hvaranina i Šibensko područje [Dynasteia del Demetrio di Faro e la regione di Šibenik (Sebenico)], in: *Područje šibenske županije* 1998, 89-96 (riass. ital., 96).
- ZANINOVIĆ 2001 = M. ZANINOVIĆ, Jadranski Kelti (Celts on the Adriatic Sea), *Opuscula Archaeologica* 25, 2001, 57-63.
- ZANINOVIĆ 2003 = M. ZANINOVIĆ, Issa e Salona, *Studi Trentini di Scienze Storiche*, Sezione prima, 82, 1, 2003, 143-147.

